

lo Scarpone Orobico



PERIODICO DELLA SEZIONE ANA DI BERGAMO

n. **1** Aprile 2012

**Cambio
al
vertice
della
Sezione:**

**lascia
Sarti,
eletto
Macalli.**

**Grazie
Antonio!**

**Auguri
Carlo!**



LO SCARPONE OROBICO

Periodico quadrimestrale
della Sezione di Bergamo
dell'Associazione
Nazionale Alpini
Presidente: Carlo Macalli
Anno 70 - N. 1
Aprile 2012

Sped. in A.P. Art. 2
Comma 20/c Legge 662/96
Filiale di Bergamo

Autorizzazione Tribunale
di Bergamo n. 309 del 1°-4-1955

Direzione, Redazione, Amministrazione:
Via Gasparini, 30
24125 Bergamo
Tel. 035/31.11.22 -
Fax 035/4248766
E-mail: bergamo@ana.it
sito nazionale: www.ana.it
sito sezione bergamo:
www.anabergamo.it
E-mail scarpone:
scarpone@anabergamo.it

Tiratura: copie 28.750

Direttore responsabile:

Luigi Furia - O.N.G. Tess. n.08221

Comitato di redazione:

Giorgio Sonzogni - Presidente
Antonio Arnoldi
Raffaele Vitali
Marco Cimmino
Francesco Brighenti
Gianni Torri
Raoul Chiesa

Addetti al sito sezionale:

Natale Bertuletti
Roberto Bezzi

Hanno collaborato a questo numero:

*Natale Bertuletti, Roberto Bezzi,
Giuseppe Bonaldi, Matteo Cerea,
Lorenzo Dusi, Alberto Giupponi,
Giovanni Lugaresi, Matteo Macoli,
Pierfranco Marchesi, Gianfranco
Moriondo, Francesco Morzenti, Robi
Rottigni, Antonio Sarti, Armando
Vaghi, Marina Vio.*

Copertina anteriore:

Il passaggio di consegne tra il presidente uscente Antonio Sarti ed il nuovo presidente sezionale Carlo Macalli. Dal direttore e dalla redazione un grazie grande a Sarti e sentiti auguri a Macalli.

Copertina posteriore:

*Un gregge al Rifugio Curò
(foto di Tito Terzi)*

Impaginazione:
Presservice 80 s.r.l. - Seriate - BG

Non gli diedi retta

A vederlo in giro così, per Monasterolo, parrebbe un anziano come tanti altri che circolano in paese, uno che dopo una vita di lavoro ora sta godendo la meritata e sudata pensione. È così, ma anche molto di più. Infatti Mariano Lazzaroni è un reduce, avendo vissuto da protagonista la ritirata di Russia. Nato a Monasterolo del Castello, venne arruolato il 9 gennaio 1941 nel 5° Alpini, Battaglione Edolo, Compagnia Comando; partito per il fronte russo il 10 luglio 1942, ha fatto ritorno a casa il 10 marzo 1943, dopo aver vissuto una pagina di eroismo e di grandissima umanità.

Alle due di notte del 27 gennaio gli alpini, conquistata Nikolajewka, ripresero la ritirata verso ovest, verso la salvezza. Ed ecco come Mariano ricorda quei giorni: «Dopo la battaglia abbiamo continuato il nostro ritorno, camminando a piedi in mezzo alla neve. Una sera, cercando di raggiungere la mia colonna, scorsi una macchia scura sulla neve che scambiai per uno dei tanti muli che morivano, sfiniti, come noi, dal freddo, dalla stanchezza e dalla fame. Quando gli fui vicino capii che era un soldato; allora mi chinai su di lui, per vedere se fosse ancora vivo e con grande stupore riconobbi in lui il mio caporal maggiore Giuseppe Merelli di Vertova. Appena mi riconobbe, mi disse di lasciarlo stare, di non aiutarlo o saremmo morti entrambi. Aveva i piedi congelati e mi pregò di prendere il suo portafoglio e di portare i suoi ultimi saluti alla famiglia. Non gli diedi retta, lo aiutai ad alzarsi, gli misi un braccio sotto le ascelle per sorreggerlo e così ci rimettemmo in cammino; e più lui mi diceva di lasciarlo dove era, più sentivo le mie forze aumentare miracolosamente».

La vicenda ebbe una felice conclusione, dal momento che sia Mariano che il Merelli sono tornati a casa. «Ma ogni volta che mi ricordo di quei patimenti, dei tanti compagni che ho visto morire - ricorda Lazzaroni - non posso fare a meno di commuovermi. Spero solo che queste barbarie non debbano più accadere».

Gianfranco Moriondo

NUOVO SITO INTERNET

Dal 6 febbraio è attivo un nuovo sito internet sezionale al seguente indirizzo: www.anabergamo.it

Sono inoltre attivi i seguenti indirizzi di posta elettronica per comunicare direttamente con i responsabili delle seguenti commissioni e gruppi di lavoro:

- *Archivio:* archivio@anabergamo.it
- *Cori e fanfare:* cori-fanfare@anabergamo.it
- *Giovani:* giovani@anabergamo.it
- *Informatica/Internet:* informatica@anabergamo.it
- *Legale e fiscale:* legale-fiscale@anabergamo.it
- *Manifestazioni:* manifestazioni@anabergamo.it
- *Museo sezionale:* museo@anabergamo.it
- *Redazione Scarpone Orobico:* scarpone@anabergamo.it
- *Sport:* sport@anabergamo.it
- *Tesoriere:* tesoriere@anabergamo.it
- *Tesseramento:* tesseramento@anabergamo.it

Tutte le altre comunicazioni andranno inviate all'indirizzo mail della sezione: bergamo@ana.it

GRAZIE E AUGURI

Carissimi Alpini, questa nostra Assemblea è un importante incontro in cui percorrere l'anno associativo che con oggi si conclude, un anno che ha visto la nostra famiglia alpina ancora compatta, impegnata e che ha vissuto appuntamenti davvero da ricordare.

Fra questi, certamente il pensiero va al 90° di fondazione della Sezione e credo che siano ancora vive in noi le immagini di quelle splendide giornate in cui l'aspetto che mi ha maggiormente colpito, è stato la vicinanza, l'entusiasmo, la gioia della nostra gente.

Questo pone a tutti noi una domanda e cioè, perché la gente ci apprezza e ci vuol bene?

Forse la migliore risposta a questa domanda è contenuta nel Libro Verde della solidarietà, in quell'elenco positivamente impressionante di attività svolte da voi, carissimi Alpini dei Gruppi, a favore della popolazione e delle istituzioni amministrative e religiose.

È una ragnatela di amore che con grande concretezza, realizza sul territorio quella che è la nostra missione in tempo di pace e cioè essere vicini ed aiutare particolarmente le fasce deboli della società. Spesso mi avete sentito dire: gli Alpini bergamaschi sono un po' introversi, duri, brontoloni, ma hanno un cuore grande e braccia forti.

Proprio questo voglio ora ripetervi con un sincero grazie per questo vostro essere, per un impegno che viene da lontano, dalla lunga e gloriosa storia delle Penne Nere, in pace e in guerra. Ma credo che gli Alpini abbiano dato alla nostra gente qualche cosa di più.

Generazione dopo generazione, pur con profondi cambiamenti nel modo di vivere, siamo infatti sempre stati fedeli ai nostri ideali, a quei valori alpini che per noi sono un vangelo e si possono riassumere nell'amore per la Patria e per il Tricolore.

Questo ci ha consentito di essere un costante punto di riferimento, un punto fermo su cui poter costruire un futuro di concordia ed amicizia, obiettivo particolarmente importante in questi momenti difficili anche dal punto di vista morale. Dobbiamo, carissimi amici, continuare ad essere un esempio positivo, specialmente per le nuove generazioni, tenendo così fede al nostro essere Alpini ed alle nostre tradizioni.

Abbiamo dunque vissuto un anno associativo davvero positivo, ma ora è il momento di guardare

avanti, ad un futuro che vedrà un nuovo Presidente sezionale che certamente guiderà al meglio la nostra grande e forte famiglia alpina.

A lui auguro di vivere le intime soddisfazioni ed i momenti d'intensa gioia che ho vissuto in questi nove anni di un meraviglioso cammino percorso con voi, carissimi Alpini.

Abbiamo raggiunto traguardi importanti ed in particolare vorrei ricordare l'indimenticabile Adunata Nazionale nella nostra città, ma riflettendo su questa mia presidenza, quello che ricorderò con maggiore emozione sono tutte le volte che ci siamo incontrati, che ci siamo stretti con forza la mano guardandoci negli occhi, sentendoci veri e sinceri amici.

Ricordo allora i quattro anni di lavoro per la nostra bellissima Sede sezionale, a tutti i lunedì quando vi vedevo arrivare a Bergamo pronti per lavorare, con impegno e serenità, ai pranzi del giovedì, in fraterna allegria, al saluto grato del venerdì pomeriggio, ai vostri racconti di vita dura, di emigranti, ed è sempre stato così tutte le volte che ci siamo incontrati con l'orgoglio di essere Alpini, nelle nostre numerosissime e belle manifestazioni, ma anche per strada o nei negozi, con la gioia di salutarci e sentirmi chiamare per nome.

Vi ho inoltre sentito vicini nei momenti di difficoltà e questo mi è stato di aiuto per guardare avanti con determinazione ed ottimismo ed anche ora mi fa vivere sentimenti di orgoglio e riconoscenza.

Orgoglio per essere stato il vostro Presidente.

Riconoscenza nel dirvi grazie per questi bellissimi, indimenticabili anni, per la vostra amicizia che è per me un bene prezioso che custodirò con gioia, commozione ed amore per tutta la vita.

A tutti voi, un abbraccio fraterno, una forte stretta di mano ed ancora grazie di vero cuore..



*Il vostro Presidente
Antonio Sarti*

RELAZIONE MORALE

Dopo un pensiero rivolto ai soci andati avanti ed un ringraziamento per quanti hanno operato per il conseguimento degli scopi associativi, la Relazione del Presidente si sofferma sui vari aspetti dell'attività sezionale. Eccone in sintesi i principali.



Forza della Sezione

Le operazioni di tesseramento per l'anno 2011 si sono concluse bene, con una forza di **21.145 soci effettivi e 6.971 soci aggregati, per un totale di 28.116 iscritti, con un aumento di 165 unità rispetto al 2010.** Questi numeri ci confermano quale prima Sezione dell'A.N.A., sia come forza effettiva, sia come forza complessiva. E' un buon risultato poiché, nonostante i **248 Alpini che sono andati avanti**, abbiamo avuto un incremento di 67 soci effettivi. Il merito di questo sostanziale aumento della forza effettiva va principalmente al perdurare dell'effetto Adunata Nazionale, nonché ai capigruppo, ai consiglieri dei Gruppi ed ai coordinatori di Zona, che hanno saputo recuperare ben **696 Alpini mai iscritti o da tempo non più iscritti** all'A.N.A.. Questo forte recupero è il risultato di una lunga, paziente e tenace ricerca, con l'obiettivo di dare un futuro alla nostra Associazione ed a quei valori in cui fortemente crediamo.

In questo quadro molto positivo, abbiamo però alcuni Gruppi che hanno fatto registrare notevoli perdite. Per questi, dobbiamo chiederci quali siano stati i motivi e se possibile porvi rimedio. Nel 2011 sono nati ben 5 nuovi Gruppi: **Antegnate, Cortenuova, Fara Gera d'Adda, Gerosa e Lallio.**

Non dobbiamo accontentarci dei risultati rag-

giunti, ma è nostro dovere impegnarci al massimo per mantenere e possibilmente aumentare ancora il numero dei soci effettivi, rivolgendoci in particolare ai tanti bergamaschi, giovani e non più giovani, che hanno prestato servizio nelle Truppe Alpine, ma che non si sono mai iscritti all'A.N.A. o che non hanno rinnovato la loro iscrizione.

Invito a perseverare con entusiasmo e determinazione in questa attività di proselitismo ed a guardare avanti con ottimismo e serenità. Al riguardo ci confortano i nostri **3.644 soci effettivi che non superano i 40 anni di età.**

Abbiamo raggiunto il numero di 270 Gruppi, che coprono quasi completamente il territorio provinciale. A questo proposito, dobbiamo continuare a promuovere la costituzione di nuovi Gruppi nelle località che ne sono ancora sprovviste, in particolare nella pianura bergamasca (...) Nel 2012 è prevista la costituzione del nuovo Gruppo di Misano Gera d'Adda. Purtroppo abbiamo dovuto sanzionare lo scioglimento del Gruppo di Barzana. Buona parte dei suoi soci è però transitata nei Gruppi vicini.

Molto importanti nella nostra Associazione sono gli **Amici degli Alpini**, che rappresentano una risorsa preziosa ed a cui rivolgo un vivissimo apprezzamento e ringraziamento per quanto fanno. Nel 2010 sono aumentati di 98. Essi costituiscono il **24,79 %** di tutti i nostri soci, con un aumento

dello 0,2 % rispetto all'anno precedente. La loro presenza nella Sezione è ancora superiore al 21% del livello nazionale. In alcuni nostri Gruppi la percentuale è addirittura superiore al 50%. Al riguardo, confermo l'orientamento della Sezione a contenere il più possibile il loro numero, attraverso un'accurata valutazione delle candidature da parte dei Capigruppo, salvaguardando nel contempo le esigenze di Protezione Civile, dei Cori e delle Fanfare. Dobbiamo anche individuare i motivi delle situazioni abnormi, nonché gli

eventuali provvedimenti correttivi.

Negli anni futuri è peraltro inevitabile che andranno sempre più diminuendo i soci effettivi dell'A.N.A., con conseguenze potenzialmente negative sulla sua capacità di operare nella società, per affermare e diffondere i nostri ideali. Per fare fronte a questa prospettiva, il Consiglio Direttivo Nazionale ha deciso di affrontare il problema del **nostro futuro**, coinvolgendo al riguardo tutti i livelli associativi.



Servizio militare nei Reparti Alpini

Ormai l'Esercito è costituito da volontari. Questo provvedimento non esclude però la possibilità, per i nostri giovani che lo desiderino, di effettuare il servizio militare in un Reparto Alpino, anche solo per un anno. Infatti, per il 2012 – come avverrà presumibilmente per alcuni altri anni – è stato indetto un bando di arruolamento nell'Esercito di 8.914 Volontari in Ferma Prefissata di un anno – VFP 1 - che può essere scaricato dal sito internet www.esercito.difesa.it. Il bando è disponibile anche in Sezione. Il bando fornisce tutte le informazioni per la compilazione della domanda. I mesi di incorporazione ancora possibili per quest'anno sono settembre (domanda da presentare entro il 6 aprile) e dicembre (domanda da presentare tra il 9 aprile ed il 27 luglio). L'aspirante dovrà specificare se desidera fare l'Alpino ed indicare, in ordine di precedenza, le regioni geografiche in cui vorrebbe effettuare il servizio. Ad esempio: Trentino, Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia per la B. Alp. "Julia"; Piemonte ed Abruzzo per la B. Alp. "Taurinense".

Altre informazioni non contenute nel Bando possono essere assunte presso il Centro Documentale di Brescia (Via Callegari, 1) e di Milano (Via Mascheroni, 26), oppure presso il Ministero della

Difesa mediante e.mail: urp@persomil.difesa.it. Eventuali consigli e chiarimenti possono essere richiesti anche al Segretario Sezionale.

Un buon numero di giovani settentrionali presentano domanda per essere incorporati, ma in buona parte vengono ritenuti non idonei dagli psicologi preposti alla loro selezione, poiché "troppo chiusi". Per cercare di ovviare a questo inconveniente, è in atto un'iniziativa concordata tra il Comando Militare Nord e l'A.N.A.: gli aspiranti alle Truppe Alpine di ciascun "blocco" vengono riuniti, prima della selezione, presso alcune Sedi Sezionali per essere consigliati, da personale militare, su come comportarsi.

Allo scopo di aumentare le possibilità d'essere effettivamente assegnati ad un Ente Alpino, suggerisco di inviare in Sezione una copia dei seguenti documenti:

- domanda di ammissione inoltrata al Centro Documentale;
- certificato di idoneità fisio-psico-attitudinale rilasciato dal Centro di Selezione;
- convocazione del giovane al Reparto Addestrativo;
- dichiarazione di avvenuta incorporazione da parte del Reparto Addestrativo.

Questi documenti saranno poi inviati dalla Sezione alla Sede Nazionale e da questa al Coman-

do Truppe Alpine.

Ricordo che anche per il futuro della nostra Sezione è molto importante che i nostri giovani fruiscono ancora di questa possibilità e si iscrivano poi all'A.N.A..

Inoltre, il Ministero della Difesa organizza corsi di formazione a carattere teorico pratico presso i reparti delle Forze Armate, della durata di circa tre settimane, intesi a "fornire a giovani di entrambi i sessi, di età compresa tra i 18 ed i 25 anni, conoscenze di base riguardanti il dovere costituzionale di difesa della Patria, le attività prioritarie delle Forze Armate, in particolare nelle missioni internazionali di pace a salvaguardia degli interessi nazionali, di contrasto al terrorismo internazionale, di soccorso alle popolazioni locali, di protezione dei beni culturali, paesaggistici e ambientali e quelle di concorso alla salvaguardia delle libere istituzioni, in circostanze di pubblica calamità e di altri casi di straordinaria necessità ed urgenza".

Nel 2011 i corsi effettuati sono stati tre, nei mesi

di luglio, di settembre e di ottobre, inizialmente con il nome di "Pianeta Difesa" e successivamente di "Vivi le Forze Armate". Per quanto riguarda le Truppe Alpine, hanno avuto luogo presso la Brigata Alpina "Taurinense" a Bousson, il Centro Addestramento Alpino a La Thuile, il 6° Reggimento Alpini a S. Candido e la Brigata Alpina "Julia" a Belluno. I partecipanti bergamaschi sono stati alcune decine. Tutti hanno espresso entusiasmo e grande soddisfazione per l'esperienza fatta. Un buon numero di loro si è poi iscritto all'A.N.A. come Amico degli Alpini.

In considerazione del successo conseguito, è presumibile che questa iniziativa abbia luogo anche nel 2012. Il relativo "avviso" apparirà sui siti internet www.esercito.difesa.it e www.difesa.it. Ricordo anche che, da oltre un anno, un distaccamento di Alpini è temporaneamente dislocato nella caserma di Orio al Serio, per collaborare con la Forze dell'Ordine nell'iniziativa Strade Sicure.

Solidarietà

La Sezione ha continuato ad essere molto attiva nel settore della solidarietà, emergendo nettamente tra tutte le Sezioni dell'A.N.A.. Le iniziative svolte ed i contributi elargiti nel 2011 sono riepilogati nel 10° Libro Verde della Solidarietà Alpina, che verrà presentato nel mese di maggio a Bolzano, in occasione

dell'Adunata Nazionale.

I dati concernenti gli Alpini bergamaschi – peraltro ancora incompleti – comprendono circa 1.400 iniziative da parte di tutti i nostri 270 Gruppi e della Sede Sezionale, con un impegno lavorativo di 281.786 ore/uomo e con l'elargizione di 983.00 euro.

Assicurazioni

Nessuna variazione è avvenuta nel corso dell'anno per quanto riguarda le garanzie assicurative.

Rammento che tutti i soci sono assicurati per la responsabilità civile e la tutela legale per le eventuali richieste avanzate da terzi, con le modalità e le garanzie che sono illustrate nell'opuscolo che è stato distribuito lo scorso anno. Il costo di questa garanzia è compreso nella quota del bollo sociale. Ricordo, come sempre, l'opportunità che i Capigruppo utilizzino la garanzia infortuni.

Rammento anche che il costo per questa garanzia resta invariato (**1 euro per ogni giornata uomo-lavoro**) e che le modalità per l'inserimento in garanzia dei soci sono rimaste invariate e di facile applicazione. Ribadisco che l'utilizzo di questa garanzia deve costituire un **impegno morale per i Capigruppo** per fornire la giusta tranquillità ai soci che volontariamente, con tanto impegno e spirito di sacrificio operano sul territorio nazionale ed internazionale in favore di Enti e Comunità locali civili e religiose.

Adunate Nazionali

Per commemorare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, l'Adunata Nazionale 2011 ha avuto luogo a Torino, domenica 8 maggio, in una bella giornata di sole. La circostanza è stata particolarmente importante e significativa per tutti gli italiani ed ancora di più per noi bergamaschi, gente della "Città dei Mille". L'accoglienza da parte della popolazione è stata molto calorosa, anche per lo stretto legame che unisce i piemontesi agli Alpini.

La Sezione ha sfilato molto numerosa, articolata

nei tradizionali 6 Raggruppamenti, con 7 Fanfare Alpine. I dati ufficiali della Sede Nazionale confermano 4.681 Alpini bergamaschi, secondi per poche decine a quelli della Sezione di Torino. Il comportamento dei nostri Alpini nei vari momenti della manifestazione ed anche in occasione della sfilata è stato buono, anche se può ancora migliorare.

Dal 11 al 13 maggio l'Adunata Nazionale 2012 sarà a Bolzano, in una terra la cui popolazione ci ospiterà certamente bene, ma con un'attenzione



particolare al nostro comportamento. Verrà ancora potenziato il Servizio d'Ordine Nazionale e sarà intensificata la collaborazione con le Forze dell'Ordine, allo scopo di prevenire o reprimere atteggiamenti che possano disturbare il prossimo o costituire pericolo per i partecipanti alla manifestazione, o coloro che vi assistono, con particolare attenzione ai cosiddetti "trabiccòli". Raccomando ancora il rispetto delle distanze tra i vari blocchi - e mi riferisco specificamente alle Fanfare, ma anche alle righe - e l'uso di un abbigliamento consono alla manifestazione, evitando in particolare i pantaloni corti ed i cappelli alpini trasformati in copri capi carnevaleschi o privi di

qualche componente. Ricordo, al riguardo, che gli scorsi anni il Servizio d'Ordine Nazionale ha estromesso dalla sfilata alcuni Alpini sul cui Cappello era posto un piumino tricolore in sostituzione della nappina d'ordinanza.

Confido che la nostra partecipazione all'Adunata Nazionale sia ancora molto numerosa nonostante la distanza e che tutti si impegnino per il miglior successo della manifestazione, anche per confermare la stima e la simpatia di cui godiamo, sentimenti ulteriormente rafforzati dall'ottimo successo dell'Adunata Nazionale a Bergamo nel 2010.

Adunate Sezionali

Nella ricorrenza del 90° anniversario di fondazione della nostra Sezione, l'Adunata 2011 si è svolta a Bergamo dal 9 al 11 settembre, in concomitanza con il 35° anniversario dell'inaugurazione della Casa Alpina per disabili di Endine Gaiano ed il 30° anniversario di gestione della stessa da parte della Nostra Famiglia. Alcuni Istituti Scolastici sono stati coinvolti nella definizione del manifesto ufficiale, della medaglia commemorativa, dell'annullo postale e di cartoline. Per il migliore esito di questa manifestazione è stato molto importante l'aiuto dell'Amministrazione Comunale e Provinciale e dell'Ente Fiera.

Anche in questa circostanza ci siamo meritati la stima e la simpatia di tutta la comunità berga-

masca. L'Adunata Sezionale 2012 avrà luogo a Martinengo, nell'ambito dell'Area 1. La sfilata sarà articolata su 4 Raggruppamenti - corrispondenti alle 4 Aree - ed utilizzando le nostre 7 Fanfare, secondo un ordine che sarà comunicato a tempo debito. Invece, i nostri Cori sfileranno tutti insieme, su righe omogenee per Coro. Anche gli Atleti della Sezione, purché sufficientemente numerosi, sfileranno in un unico blocco.

Il Gruppo e l'Amministrazione Comunale di Martinengo si stanno già impegnando per il migliore esito della manifestazione. Sono certo che i nostri Alpini saranno presenti molto numerosi. Al riguardo, confido nell'opera di traino di tutti i Capigruppo, che invito ancora a curare l'abbigliamento ed il comportamento dei loro Alpini.

Museo Alpino

Il Museo Alpini Bergamaschi è stato costituito il 3 marzo 2011 con atto del notaio Armando Santus alla presenza dei soci fondatori Antonio Arnoldi, Natale Bertuletti, Carlo Macalli, An-

tonio Sarti, quale Presidente pro tempore della Sezione. In tale atto Antonio Arnoldi viene indicato come Presidente del Museo. I soci fondatori nella riunione del 14 novembre stabiliscono le



seguenti cariche: Vice Presidente Natale Bertuletti, Direttore Pierluigi Dall'Angelo, Segretario Roberto Bellavita, Tesoriere Giuseppe Pesenti, Revisore dei Conti Giovanni Torri.

Il 9 settembre, in occasione del 90° Anniversario di Fondazione della Sezione, viene inaugurato il Museo - dislocato in un edificio della Sede Sezionale - alla presenza del Presidente Nazionale Corrado Perona e la partecipazione di numerose autorità locali e di tanti Alpini.

Alla realizzazione di questa prima presentazione sono state importanti la collaborazione di soci alpini e le donazioni di vario materiale. Abbiamo inoltre usufruito della collaborazione disinteressata di persone estranee alla nostra associazione. Dove possibile, è stato indicato sul cartellino il nominativo del donatore.

Particolarmente apprezzato l'allestimento di due ambientazioni: la prima dedicata alla 1ª Guerra Mondiale con trincea e Posto Comando di Compagnia; la seconda dedicata alla 2ª Guerra Mondiale, fronte russo. Circa 20 manichini e mezzi busti mostrano l'evoluzione delle uniformi degli Alpini del corso del tempo. Di notevole interesse, la giacca pesante "spencer" indossata dal Capitano Gennaro SORA nella spedizione al Polo Nord,

nonché una completa mascalcia.

Si è provveduto altresì alla copertura assicurativa globale (incendio, furto, rischi diversi) di quanto contenuto nel Museo. Rimane da verificare che il tutto sia a norma di legge (Vigili del Fuoco, Questura, Comune). Si dovrà ora studiare il miglior percorso didattico e provvedere all'acquisto di quanto necessario (vetrine, teche ed altro) per la migliore conservazione di materiale cartaceo, reperti e divise.

È necessario tener presente che il museo dovrà rappresentare un ricordo imperituro degli Alpini e quindi spetta a tutti i soci il dovere di migliorarlo e mantenerlo sempre in vita. Di conseguenza ci si aspetta che continuino le donazioni di materiale ed anche contributi economici da parte dei nostri sempre generosi Gruppi.

Nel periodo 14 - 21 gennaio, il Museo Alpino, in collaborazione con Fondazione Bergamo nella Storia e Associazione Storica Cimeetrincee, ha realizzato una mostra sui Fratelli Calvi nella sala Simoncini del Comune di Bergamo. Tale mostra è a disposizione dei Gruppi che ne facciano richiesta, a condizione che sia ben conservata e che venga allestita in locali dignitosi.

Attività delle commissioni

Per un corretto, dinamico ed efficiente svolgimento della vita associativa nei suoi vari aspetti, preminente importanza rivestono le Commissioni, ciascuna affidata di norma alla responsabilità di un Consigliere Sezionale, coadiuvato da uno o più collaboratori tratti dai Consiglieri o da altri Alpini.

Compito della Commissione è di occuparsi di un settore di attività nei suoi momenti concettuali, organizzativi ed attuativi, di tenere costantemente informato al riguardo il C.D.S. e di formulare proposte allo stesso, per le decisioni che gli competono.

Casa Alpina per disabili di Endine Gaiano

L'attività della Casa e del Laboratorio anche nel corso del 2011 è stata pienamente positiva. Il merito della gestione va soprattutto al personale dell'associazione La Nostra Famiglia, oltre ai volontari che si sono alternati nel corso dell'anno, dei Gruppi della Valle Cavallina, Valle Seriana e dell'Alto Sebino. Nel corso del 2011 la Casa ha ospitato 18 Disabili, di cui 10 anche la notte e 8 solo durante il giorno. Durante l'anno numerosi sono stati gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei fabbricati e del parco. Complessivamente, per l'esecuzione di tali interventi, i nostri volontari, Alpini ed Amici degli Alpini, hanno lavorato 1.720 ore.

Il 9 settembre si è celebrato il 35° anniversario di fondazione della Casa. Nella circostanza è stata

installata una targa in pietra con riportata la frase "Ricordiamo i morti aiutando i vivi". All'inizio della cerimonia è stata celebrata la S. Messa e sono stati consegnati "attestati" a tutti coloro che hanno partecipato o contribuito alla costruzione della Casa e del Laboratorio. Per la circostanza è stata anche realizzata una mostra fotografica sulla storia della Casa e del Laboratorio, dall'inizio ai nostri giorni. Il 17 dicembre, nel Laboratorio si è celebrata la tradizionale S. Messa, con i relativi scambi di auguri. Ha celebrato Mons. Francesco BESCHI, Vescovo di Bergamo. Hanno assistito alla celebrazione gli Ospiti della Casa con relativi amici, parenti e dirigenti, Leonardo Caprioli, il Presidente Sarti con alcuni consiglieri e numerosi Alpini, autorità civili e religiose.

Cori e Fanfare

La Commissione ha continuato, anche nel 2011, la sua impegnativa attività organizzativa a favore delle realtà musicali e canore della Sezione. Sul piano istituzionale, da sottolineare, la presentazione e la relativa approvazione, da parte del Consiglio Sezionale, sia di una regolamentazione dei servizi svolti dalle formazioni musicali e corali - Fanfara Orobica compresa - alle manifestazioni ufficiali della Sezione, sia di un nuovo regolamento per Cori e Fanfare più consono all'attuale realtà alpina, in relazione soprattutto alla richiesta

di nuovi inserimenti nel complesso di Cori e Fanfare della Sezione.

Una menzione a parte va riservata all'ottima riuscita della 4ª Rassegna delle Fanfare di giugno a Pedrengo, in collaborazione con il locale Gruppo, organizzatore della manifestazione. Le attenzioni maggiori hanno comunque riguardato le manifestazioni per il 90° Anniversario di Fondazione della Sezione, al quale si è abbinata la commemorazione del 35° Anniversario dell'Inaugurazione della Casa Alpina per Disabili di Endine Gaiano.

Elettorale

La Commissione Elettorale ha avuto il compito di individuare i candidati da sottoporre all'approvazione del Consiglio Direttivo Sezionale per le elezioni del 18 marzo 2012. Per la carica di Presidente sezionale, 4943 soci effettivi hanno segnalato, tramite i loro Capigruppo ed i Coordinatori di Zona, la candidatura di Carlo Macalli del Gruppo di Vertova. Poiché tale numero è superiore al 10% dei 21.145 Soci iscritti, la candidatura è stata accolta. Al riguardo non vi sono state altre segnalazioni. Per l'elezione di 8 Consiglieri Sezionali e di 40 Delegati all'Assemblea Naziona-

le, la Commissione ha inviato, con largo anticipo, una lettera ai Coordinatori di Zona con l'invito a segnalare i loro candidati, in accordo con i propri Capigruppo. Per la carica di Consigliere sezionale sono pervenute nove candidature, tutte accolte dal Consiglio Direttivo Sezionale. Pertanto si è provveduto al sorteggio per determinare l'ordine di elencazione nella scheda elettorale. Per quanto concerne l'elezione di 40 Delegati all'Assemblea Nazionale del 27 maggio 2012, la Commissione ha ricevuto la disponibilità di 40 Alpini, tutti accolti dal Consiglio Direttivo Sezionale.

Federazione Internazionale Soldati di Montagna

Nel 2011 è stato raggiunto un obiettivo che dà forza e continuità alla nostra Commissione Sezionale in ambito internazionale. La nostra continua partecipazione ha contribuito in modo significativo a che l'associazione "Soldati Veterani di Montagna" sia riuscita ad ottenere ufficialmente dal proprio Governo il riconoscimento che dal 2011 la Giornata del Memoriale sia denominata

"Giornata di Fratellanza Spagnola Italiana". Riconoscimento unico nella Federazione I.F.M.S. che testimonia gli ottimi rapporti che intercorrono tra le Associazioni e le Commissioni in ambito nazionale ed internazionale nel divulgare ottimi rapporti di amicizia e di pace tra le Nazioni. Su richiesta del Segretario I.F.M.S. Nazionale Mauro GATTI, le Commissioni delle Sezioni di

Bergamo, Luino, Torino, Udine e Valle Camonica si sono riunite presso la Sede del Gruppo A.N.A. di Azzano S. Paolo per meglio definire il futuro delle Commissioni, il loro riconoscimento nell'ambito della Federazione, l'organizzazione delle manifestazioni e delle commemorazioni. Hanno anche convenuto di adottare una Bandiera o di un Vessillo simbolo della Commis-

Legale e fiscale

È proseguito il supporto ai Gruppi per le attività associative ed in particolare per le feste alpine. Sono stati condotti corsi per la somministrazione di alimenti. Al termine degli stessi, è stato assegnato l'attestato obbligatorio a circa 1.200 Alpini ed Amici degli Alpini. E' in atto il supporto ai Gruppi per la redazione del Manuale H.A.C.C.P. (ex libretto sanitario) obbligatorio per chi ha cucina e mescita di bevande al bar. Già numerosi

Giovani

A seguito di una specifica determinazione della Sede Nazionale, la commissione opera da alcuni anni con il compito di individuare e stimolare i giovani Alpini congedati e non ancora iscritti alla nostra associazione affinché ne facciano parte. Si prefigge inoltre lo scopo di sollecitare i giovani soci ad una maggiore partecipazione alla vita associativa, nei vari settori in cui si articola, tenuto anche conto che da essi dipenderà il nostro futuro. Le più significative attività svolte hanno riguardato lavori di recupero delle fortificazioni della 1ª Guerra Mondiale sul Monte Ortigara; organizzazione di due concerti del cantautore Massimo Bubola al Palaccreberg di Bergamo e al Teatro di Seriate; organizzazione di un convegno a Seriate sul tema "I giovani ed il volontariato", con la presenza di altre Associazioni; partecipazione ad un convegno a Corvara sul "Volontariato giovane", organizzato dalla Sede Nazionale dell'A.N.A..

Ha inoltre predisposto e distribuito attraverso il nostro Periodico Lo Scarpone Orobico un questionario destinato ai circa 4.000 giovani con me-

Lo Scarpone Orobico

Il nostro periodico continua ad uscire con cadenza trimestrale ed è considerato una tra le migliori riviste sezionali dell'A.N.A., per veste grafica, per ricchezza di contenuti, per facilità di lettura e per la qualità cartacea. Quest'anno, il Comitato

Manifestazioni

Nel 2011 la Sezione ha svolto od ha partecipato a circa 240 manifestazioni con un notevole impegno in particolare per il Presidente, i Vice Pre-

sione, da sottoporre alla approvazione del Consiglio Direttivo Nazionale e da presentare poi al Congresso della Federazione. Ricordo che la Commissione è disponibile, qualora richiesta, ad essere presente alle principali manifestazioni dei Gruppi, anche allo scopo di fare meglio conoscere gli ideali e le finalità della Federazione Internazionale dei Soldati di Montagna.

Gruppi sono in possesso del manuale e sono già stati controllati da personale delle A.S.L..

La Commissione Legale e Fiscale è sempre disponibile per fornire indicazioni su quanto deve essere fatto. Si sottolinea la necessità di mantenere sempre un buon rapporto di collaborazione con le amministrazioni pubbliche e con oratori, titolari di bar, trattorie, ristoranti e pizzerie che svolgono attività simili alle nostre.

no di 40 anni, iscritti alla Sezione. Si tratta di un primo strumento di rilevazione delle motivazioni, delle aspettative e delle disponibilità all'impegno nelle attività associative. Tale indagine è finalizzata a rilevare una fotografia del volontariato giovanile presente in Sezione e costituisce un valido elemento di analisi per migliorare la capacità dell'associazione di parlare ai più giovani. Gli esiti del questionario saranno oggetto di confronto per il Gruppo di Lavoro e permetteranno di affinare le successive fasi dell'esplorazione; essi inoltre saranno rielaborati e pubblicizzati attraverso Lo Scarpone Orobico e in altre occasioni.

A tale proposito invito i Coordinatori di Zona ed i Capigruppo di sollecitare i giovani iscritti under 40 a far pervenire in Sezione il questionario compilato. Ribadisco la necessità di continuare a sollecitare e coinvolgere i nostri Giovani Alpini in una più incisiva partecipazione alla vita associativa, anche assumendo responsabilità a livello di Gruppo e di Sezione.

di Redazione, cogliendo l'occasione del 90° Anniversario di Fondazione della Sezione, ha ritenuto opportuno, sentito il parere del C.D.S., rivisitare graficamente la testata del periodico a partire dai due ultimi numeri pubblicati.

sidenti e per i Consiglieri Sezionali. Per quanto riguarda la tradizionale S. Messa in suffragio degli Alpini defunti della Sezione celebrata a no-

vembre, ha avuto luogo, per la prima volta, in Città Alta, nella Basilica di S. Maria Maggiore, il sabato sera. E' stata preceduta dalla deposizione di una corona al Monumento agli Alpini in Rocca e dal concerto della Fanfara Alpina di Trescore Balneario in Piazza Vecchia ed accompagnata dal Coro Idica di Clusone.

Ricordo ancora l'opportunità di evitare la concomitanza di manifestazioni tra Gruppi vicini. Riconosco che il problema è di difficile soluzione in considerazione dell'elevato numero dei Gruppi della Sezione e, di conseguenza, dei loro anniversari. Al riguardo, atteniamoci a quanto deciso dal C.D.S. e cioè che i Capigruppo formulino le loro proposte ai Coordinatori di Zona, che verificheranno l'eventuale esistenza di controindicazioni a livello di Zona e di Area. Successivamente dovrà essere comunicata la data della manifestazione alla Sezione, con lettera firmata dal Capogruppo e controfirmata dal Coordinatore di Zona. Ogni altra manifestazione deve essere evitata

Protezione Civile

La nostra struttura di Protezione Civile nel 2011 è stata particolarmente impegnata, con numerose attività e interventi di vario genere: dalla ricerca di persone scomparse, al sostegno alle popolazioni liguri investite da calamità naturali, allo spegnimento di incendi.

Nell'ambito del rapporto preferenziale di collaborazione esistente da anni tra la "Provincia di Bergamo" e la nostra Associazione - oggetto di una specifica Convenzione - in considerazione della capillare presenza che abbiamo sul territorio e per la disponibilità e prontezza dimostrata in diverse occasioni, abbiamo anche avuto in gestione gli automezzi e le attrezzature della Colonna Mobile Provinciale.

I Volontari adibiti a questa attività sono suddivisi in tre squadre e nel 2011 hanno anche provveduto al trasporto dei molti migranti ospitati nelle varie località della nostra Provincia.

La struttura di Protezione Civile è attualmente composta da 66 Nuclei con una consistenza totale di 1300 Volontari regolarmente iscritti ai fini assicurativi nel Registro del Volontariato.

Numerosi e non riportati nel dettaglio gli interventi di prevenzione e bonifiche ambientali svolti sul territorio provinciale da parte dei Nuclei che hanno Convenzioni con il proprio Comune.

Le attività sono iniziate con l'ingrato compito della ricerca della ragazza Yara Gambirasio, con l'impiego di 23 Nuclei di Protezione Civile e 208 Volontari, per un totale di 1434 ore di ricerca.

Nell'ambito della Sede Sezionale e del nostro magazzino di Protezione Civile, alcuni volontari hanno svolto mansioni varie per un totale di

anche in concomitanza di nostre manifestazioni con il Raduno del 2° Raggruppamento. Ricordo l'importanza assunta negli ultimi anni dai Raduni di Raggruppamento e sollecito a partecipare numerosi al prossimo, che avrà luogo a Sondrio. Tutte le modalità particolareggiate di sfilamento verranno definite dalla Commissione per le Manifestazioni e saranno rese note per tempo.

Sottolineo ancora una volta la necessità che i Capigruppo controllino il comportamento e l'abbigliamento dei propri Alpini, nonché il rispetto delle note disposizioni, tra cui il divieto di inserire familiari nello sfilamento e di indossare pantaloni corti. Gli striscioni devono essere sostenuti da un numero di Alpini adeguato alla lunghezza. Concludo questo argomento sollecitando i Capigruppo ad assicurare una maggiore presenza dei loro Alpini alle manifestazioni associative, che costituiscono momenti molto importanti di affiatamento e di coesione anche nei riguardi della popolazione.

600 ore lavorative.

La nostra "Squadra Alpinistica", formata nel 2010, costituisce l'asse portante di quella di Raggruppamento.

Attualmente è composta da 29 Volontari, suddivisi nei Nuclei di Rovetta (5), Costa Volpino (6), Predore (6), Sarnico (9) e Serina (1). L'alto livello di professionalità raggiunto dalla Squadra, l'elevato impegno profuso e l'ottimo lavoro svolto in numerosi interventi senza alcun infortunio, sono stati unanimemente riconosciuti, anche a livello di Raggruppamento.

Nel Settore "Antincendio Boschivo", la Sezione dispone di due Squadre Antincendio Boschivo di 2° Livello, una di Tavernola Bergamasca e l'altra di Villa d'Almè per complessivi 45 Volontari. Le due Squadre hanno partecipato alla prevenzione e repressione di incendi boschivi nelle valli delle provincie di Bergamo e Brescia.

Hanno inoltre partecipando a numerosi interventi locali, provinciali e nazionali, quali: operazione Fiumi Sicuri, pulizia di sentieri, ripristino mulattiere, mantenimento piazzole elicotteri in quota.

Al di fuori della Regione Lombardia ed unitamente ad altre Squadre del 2° Raggruppamento, hanno inoltre costituito, per tre settimane, presidio antincendio boschivo in Liguria, con basi ad Alassio e Borghetto di Vara.

In occasione della tragica alluvione della Val di Vara, i volontari delle due Squadre sono stati tra i primi ad arrivare sul posto, agevolati dalla conoscenza dei posti e dagli ottimi rapporti già instaurati con gli Amministratori locali e degli

organi preposti dallo Stato.

Il nostro Nucleo Cinofilo "ARGO" ha mantenuto alto il proprio standard addestrativo ed ha celebrato il 25° Anniversario di Fondazione. In particolare, nell'ambito del progetto Scuola Sicura ha effettuato prove di sgombero e di ricerca di sepolti presso una quindicina di scuole.

Per quanto riguarda l'attività addestrativa, il Nucleo ha organizzato due sessioni di esami operativi a livello nazionale a cui hanno partecipato numerose Sezioni A.N.A..

Gli esami si sono svolti a Fiorano al Serio ed in località Ciaride a Lefte nelle giornate del 17, 18 e 19 giugno e successivamente nelle stesse località il 19 e 20 di novembre.

È anche continuato il normale addestramento per mantenere in piena efficienza le Unità Operative in modo da poter essere pronti in qualsiasi

momento.

Oltre all'attività di routine, nel 2011 il Nucleo ha effettuato anche otto reali interventi di soccorso. L'attuale forza del Nucleo è di 41 Volontari e si compone di: 22 Unità Operative per la ricerca di dispersi in superficie; 2 Unità Operative per la ricerca di sepolti in macerie; 8 Unità in addestramento con il 16° Corso ACCS per la ricerca di dispersi in superficie.

Completano l'organico gli importantissimi supporti logistici che svolgono un ruolo preziosissimo.

Concludo rinnovando un vivo apprezzamento a tutti i volontari per la piena disponibilità che hanno sempre offerto, contribuendo in modo significativo a sostenere l'importante ruolo ed il prestigio che la nostra Sezione ha tuttora a livello nazionale.

Rapporti con le Truppe Alpine

La Sezione in quest'ultimo anno ha rafforzato i rapporti con i Reparti Alpini partecipando a varie cerimonie ed iniziative, quali Feste di Corpo, Cambio di Comandanti, partenza e rientro di Reggimenti e Brigate dalle Missioni di Pace all'estero. Tra l'altro, questa collaborazione si è estrinsecata in raccolta di farmaci, con l'apporto significativo dell'Ospedale da Campo, e materiale scolastico, utilizzati dal 5° Reggimento Al-

pini durante la missione in Afghanistan; aiuto all'8° Reggimento Alpini nella vendita delle torte "Gubane" durante i giorni del 90° Anniversario di Fondazione della Sezione; partecipazione di Alpini in servizio a varie manifestazioni organizzate dalla Sezione e dai Gruppi. A questo proposito ricordo che la richiesta di concorso di militari in servizio, a cerimonie ed iniziative dei Gruppi, deve avvenire attraverso la Sezione.

Sede Sezionale

Nel 2011 è stato iniziato e portato a termine l'intervento riguardante il 1° Lotto dei lavori per la sistemazione dell'area esterna agli edifici della Sede Sezionale e del Gruppo di Boccaleone. Quanto realizzato ha conferito una migliore funzionalità del complesso ed ha valorizzato esteti-

camente gli edifici.

Nel 2012 si provvederà ad affrontare e portare a termine il 2° e ultimo Lotto dei lavori, con il completamento dei parcheggi e la realizzazione di un'area "container" della Protezione Civile Sezionale.

Sito Internet

Da numerosi anni la Sezione possiede un proprio sito internet raggiungibile attraverso l'indirizzo www.anabergamo.it.

Si è provveduto ad un ulteriore sforzo per migliorarlo, con attenzione particolare ai costi. La nuova versione del sito, semplice da gestire, oltre a mantenere informati sulle ultime attività della Sezione, riporta le principali informazioni della Sezione, rassegna stampa e fotografie delle manifestazioni. Prossimamente sarà possibile accedere ai siti realizzati dai singoli Gruppi o porre a loro disposizione una specifica pagina, qualora lo desiderino. Sollecito i Gruppi, che da tempo

hanno ricevuto lo specifico indirizzo e-mail e la relativa password, ad attivarsi per abilitare l'accesso alla casella postale a loro dedicata. Ad oggi solo un centinaio di Gruppi ha provveduto in merito. L'utilizzazione della posta elettronica permetterà di velocizzare le informazioni dalla Sede Sezionale verso i Gruppi e tra i singoli Gruppi, con un notevole risparmio economico. Basti pensare al costo di spedizione postale di un invito alle manifestazioni. Ogni Commissione sarà dotata di una specifica casella di posta elettronica a cui spedire richieste, informazioni.

Sport

Nel 2011 gli Atleti della Sezione hanno riconquistato il Trofeo Nazionale Gen. Scaramuzza De Marco, prestigioso riconoscimento che premia le

affermazioni collettive ed individuali ottenute in tutti i Campionati Nazionali dell'A.N.A..

Esprimo a tutti gli atleti della Sezione un vivis-

simo apprezzamento per i risultati conseguiti, per il loro impegno e per il loro comportamento formale, che tanto hanno contribuito a mantenere elevato il prestigio, non solo sportivo, della Sezione.

In sintesi, la Sezione ha continuato ad emergere nettamente a livello nazionale anche nelle attività sportive.

Auspicio che in futuro queste attività continuino ad estendersi ad altre discipline, anche al di fuori di quelle prettamente alpine, allo scopo di coinvolgere maggiormente il mondo dei giovani.

Tricolore nelle Scuole

L'iniziativa rivolta a tutte le classi terza media della Provincia di Bergamo e dei Gruppi ubicati nella Provincia di Lecco, ma che fanno parte della nostra Sezione, è proseguita con risultati molto positivi dato che su un totale di 186 scuole ne sono state visitate 170, per 428 classi e complessivamente 9.284 studenti.

Questo grazie alla collaborazione dei Gruppi che hanno contribuito economicamente per la consegna ad ogni alunno di un Tricolore, mentre la Sezione ha provveduto per l'opuscolo illustrativo di 32 pagine,

Collaborazione con il C.A.I.

E' stata avviata un'aperta collaborazione con la Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano con l'obiettivo di promuovere i comuni valori alpini, favorire la conoscenza e lo studio dei problemi della montagna, nonché il rispetto e la difesa del loro ambiente naturale, anche ai fini della formazione delle nuove generazioni con stimoli culturali, educativi e spirituali.



rivisto nuovamente nella sua veste grafica. Sollecito ancora la disponibilità di altri Soci a collaborare e partecipare a questa iniziativa molto importante in quanto fa conoscere la nostra Associazione alle giovani generazioni e molto gravosa dal punto di vista organizzativo.

A seguito della positiva esperienza A.N.A. - C.A.I. nel 2002, Anno Internazionale della Montagna, ha avuto inizio la nuova iniziativa condivisa "CamminaOrobie" per percorrere i sentieri delle Orobie bergamasche e raggiungere i vari Rifugi del C.A.I. domenica 8 luglio 2012.

Assemblea sezionale

SARTI LASCIA, ELETTO MACALLI

Come da tradizione l'Assemblea Sezionale, tenutasi domenica 18 marzo, ha visto la partecipazione corale dei Gruppi. Dopo la S. Messa concelebrata da mons. Gaetano Bonicelli, da padre Armando Gherardi e don Flavio Riva, rispettivamente cappellani della sezione e della Scuola Alpina di Aosta, sono seguiti gli onori alla bandiera e il canto dell'Inno nazionale di tutti i convenuti, supportati dal coro alpino dell'Adda. Dopo di che il presidente Antonio Sarti ha rivolto il saluto alle autorità presenti - tra cui gli ex presidenti Decio e Carobbio, il vicepresidente del Consiglio Regionale Carlo Saffioti, i consiglieri regionali Barboni e Bettoni, il presidente del consiglio della Provincia Magri, il vicesindaco di Bergamo Ceci - cedendo poi loro

la parola per un saluto all'assemblea.

Ceci ha ricordato che con l'Adunata nazionale la città di Bergamo si è rivitalizzata; Magri ha evidenziato che la società ha bisogno di uomini come gli alpini; Saffioti, dopo avere espresso apprezzamenti per la meritoria azione del presidente Sarti, ha rimarcato che gli alpini bergamaschi, da sempre cittadini esemplari, quando indossano il cappello diventano cittadini straordinari; padre Armando ha espresso la propria gioia nell'essere tra le penne nere, poiché è bello respirare aria sana; Antonio Arnoldi, vicepresidente nazionale, a nome e per conto del presidente Perona, ha espresso l'apprezzamento alla sezione che primeggia nelle varie attività associative.

È seguita la consegna del Crest a Furia, Paris e



Sangalli a riconoscimento dell'opera svolta quali consiglieri sezionali, giunti al termine del loro doppio mandato, che dovranno stare fermi per un anno come previsto dallo statuto. Poi tra i presenti si sono fatte strada una sentita partecipazione ed un'intima commozione per la consegna di una medaglia di benemerita in memoria dell'alpino Giovanni Valsecchi, capogruppo di Brembate Sopra, scomparso da poco, che tanto si era prodigato per la ricerca di Yara. Presenti la vedova e la figlia; quest'ultima, col groppo alla gola, ha ringraziato e ricordato quanto suo padre le sia stato d'esempio praticando i valori alpini. Si è poi aperta la parte formale dell'assemblea con l'elezione di Santo Locatelli, quale presidente dell'assise, di Elio Carrara, quale segretario, e della commissione elettorale, dando avvio ufficiale alle operazioni di voto e alle relazioni. Dopo l'introduzione di Santo Locatelli, che ha illustrato la simbiosi che si è creata tra alpini e cittadini in tutte le comunità bergamasche, ha preso la parola Antonio Sarti che con voce vena-

ta dall'emozione ha porto il suo grazie ed il suo saluto a tutti i suoi "carissimi Alpini". Al termine delle sue parole tutti i delegati si sono alzati in piedi tributandogli un lungo e caloroso applauso per dimostrargli la stima e la riconoscenza per quanto ha fatto nei suoi nove anni di presidenza, ricchi d'impegni e risultati prestigiosi dando sempre maggior lustro alla sezione di Bergamo. Dai valori morali si è poi passati ai valori venali, pure questi necessari per un'associazione, con il prezioso, è proprio il caso di dirlo, tesoriere Giuseppe Gritti che ha snoccolato cifre dimostrando quanto la sezione sia amministrata bene, come poi ha confermato il presidente dei Revisori dei conti Franco Anghileri. Dopo brevi interventi sono stati messi in votazione le relazioni morali e finanziarie che sono state approvate all'unanimità.

Al termine i vicepresidenti, a nome e per conto del CDS, hanno donato al presidente Sarti e al segretario Carrara - anche lui passa la mano dopo 14 anni di onorato e apprezzato servizio



- un'artistica formella in ceramica. Nel frattempo la commissione elettorale comunicava i dati dell'elezione e Carlo Macalli veniva proclamato presidente avendo ricevuti 974 voti su 1.035.

Il nuovo eletto, particolarmente emozionato, ha ringraziato tutti i delegati ed i Gruppi e ha espresso l'impegno nel portare avanti i valori e le iniziative che hanno fatto grandi gli Alpini bergamaschi.

Un corale applauso d'augurio, d'incitamento e di disponibilità ha posto il suggello finale all'assemblea.

Luigi Furia

RISULTATI ELETTORALI

Delegati votanti 1.035 su 1.051 aventi diritto, pari al 98,47%.

Presidente: Carlo Macalli: voti 974 // Antonio Sarti: 13 // Giorgio Sonzogni: 6 // voti dispersi: 4 // schede bianche: 22 // schede nulle: 16.

Consiglieri sezionali eletti: Antonio Taramelli: voti 667 // Alessio Granelli: 658 // Giovanni Ferrari: 621 // Isidoro Persico: 591 // Giuseppe Gregis: 583 // Giancarlo Quarteroni: 549 // Luigi Pulcini: 503 // Antonio Bombardieri: 454.

IL NUOVO PRESIDENTE

Macalli Carlo, nato ad Azzone nel 1951 e residente a Vertova, coniugato con 2 figli. Laureato in architettura è libero professionista.

Ha frequentato il 66° corso Allievi Ufficiali Complemento ad Aosta nel 1972 e prestato servizio al 2° Reggimento Alpini in Cuneo.

È stato richiamato come Tenente alla 34° Compagnia del Battaglione Susa nel 1978 ad Oulx e come Capitano al Battaglione Saluzzo nel 1988 a Borgo San Dalmazzo. È stato nominato maggiore nel 1998.

Iscritto all'ANA dal 1972 a Cuneo è transitato al Gruppo Alpini di Vertova del quale è divenuto ed è Consigliere, svolgendo per alcuni periodi la funzione di Segretario del Gruppo e diventando Capogruppo dal 1996 al 1999.

Nominato Coordinatore della Zona 14 per il periodo 2000/2006.

Eletto Consigliere Sezionale nel 2005 è stato componente di varie Commissioni della Sezione, nominato Vicepresidente dal 2007 al 2010. È stato componente del Comitato Organizzatore dell'Adunata di Bergamo 2010 coordinando le attività relative alle varie manifestazioni collaterali all'adunata stessa. Successivamente ha coordinato le mostre e altre attività in occasione del 90° anniversario di fondazione della Sezione.



Alpini carissimi, ora lo zaino l'ho in spalla e comincio a sentire il suo peso. Adesso mi rendo pienamente conto di cosa significa essere Presidente della Sezione.

Assumendomi questo impegno ho la sensazione di intraprendere un'ascesa verso vette impervie ed in parte inesplorate e fa capolino un certo timore. Ma poi tutto si fa più tranquillo, sapendo che avrò compagni di cordata temprati e fidati, voi tutti Alpini. Sono certo che insieme raggiungeremo, passo dopo passo, le cime che sceglieremo come meta.

I nostri Reduci, i nostri veci si aspettano che le loro fatiche ed i sacrifici di quelli che sono andati avanti non vengano dimenticate e che gli Alpini, pur nel rinnovamento continuo, si mantengano fedeli alle proprie tradizioni, alle proprie radici continuando nell'impegno di essere vicini alla gente, ai propri paesi, all'Italia ed al Tricolore, aiutando i giovani a scoprire questi stessi valori.

Le cose da fare sono sempre tante e l'impegno dovrà essere corale: il mio come quello dei Vicepre-

sidenti, dei Consiglieri sezionali, dei Coordinatori e dei Capigruppo. Dovremo essere interpreti delle aspettative dei soci e della nostra gente, nel rispetto delle finalità dello Statuto, anche quando questo costerà a volte qualche fatica in più non sarà tempo sprecato.

Continuiamo ad essere la splendida Sezione di Bergamo, proseguiamo con passo "lént e seguént" come diciamo noi, trasmettendo quel senso di serenità, di disponibilità e di determinazione a chi ci guarda, trovando negli Alpini un esempio ed un aiuto.

Un caloroso saluto a tutti voi, agli amici degli Alpini e, non ultimo, alle vostre famiglie che sono quelle che subiscono privazioni per il tempo loro rubato per riversarlo nell'ANA.

Vi ringrazio per tutte le manifestazioni di affetto che mi avete riservato ed ora, dopo aver rimesso zaino in spalla riprendiamo il nostro cammino.

Carlo Macalli

La visita del Presidente nazionale

GLI ALPINI CALANO, BERGAMO CRESCE



Sabato 25 febbraio, l'auditorium della Fiera di Bergamo era gremito in ogni ordine di posti all'arrivo del presidente nazionale Corrado Perona, in forma smagliante poiché, ha detto, "l'Ana toglie il peso degli anni". Egli sta visitando tutte le Sezioni per discutere sul futuro della nostra associazione. Le proiezioni prevedono al 2020 una diminuzione di 95 mila penne nere rispetto al 1998 (passeranno da 332 mila a 237 mila) a fronte di un possibile incremento degli amici degli alpini che dipenderà dalle decisioni che verranno prese. Questo andamento negativo non può più essere fermato data la soppressione della leva obbligatoria. Solo Bergamo è in controtendenza, avendo aumentato il numero dei soci e dei Gruppi sull'entusiasmo dell'Adunata nazionale. Ma il fenomeno è destinato a interrompersi nel breve tempo.

Fatti salvi i principi fondanti dell'associazione, il presidente ha evidenziato i proble-

mi che si pongono con la diminuzione dei soci e l'innalzamento inevitabile dell'età media degli associati che comporterà il ridimensionamento se non addirittura il ritiro da settori qualificanti e strategici, quali Ospedale da Campo, Protezione Civile, Sport e altro. Ecco allora la discussione per dibattere la strategia da adottare per garantire vita attiva all'associazione. Tra i temi trattati: alpini "dormienti", che hanno fatto la naja ma non si sono mai iscritti all'associazione; alpini in armi, ora buoni ma sempre pochi; amici degli alpini che devono essere inquadrati diversamente, distinguendo gli "aiutanti" dai "simpatizzanti". Al dibattito hanno preso parte una ventina di capigruppo e coordinatori di zona che hanno portato idee, anche contrastanti, sulle vie da seguire. Alla fine il presidente nazionale, sentite tutte le sezioni, in collaborazione con il CDN stilerà un documento che sarà sottoposto all'assemblea dei delegati per l'approvazione.

Numerose manifestazioni

IN MEMORIA DI NIKOLAJEWKA

Tanti i Gruppi impegnati nella celebrazione

Nikolajewka 26 gennaio 1943: non è soltanto un gesto, non è soltanto un grido del generale degli Alpini Luigi Reverberi: "Tridentina avanti! Tridentina avanti!", nel

gelo della neve fra i colpi, gli scoppi, il fuoco, la paura, i patimenti, il dolore e una disperata speranza (remota).

È anche qualcosa d'altro, a rappresentare il valo-



re, il dolore, la fede degli Alpini e di coloro che là, quel giorno, in quell'ora pomeridiana poco prima del calar delle ombre, si trovavano, italiani e romeni, tedeschi e ungheresi, sbandati alla deriva, nella morsa di un accerchiamento, l'uscita dal quale si presentava quasi impossibile. Sappiamo come andò, e a quale prezzo.

Da allora, la memoria alpina, diventata storia italiana, appartiene al patrimonio umano, morale e spirituale della nostra nazione, del nostro popolo. Se oggi ricordiamo, dunque, è per questa memoria. Non è per rievocare una guerra infame, per fare del bellicismo inutile e fuori luogo. Ma è per rendere testimonianza, in nome di un sentimento di pietas che ci accomuna a quei poveri giovani che non tornarono a baita, ai sopravvissuti morti in seguito in Patria, nonché a quei reduci che ancora sono fra noi.

Ma pensando a Nikolajewka 26 gennaio 1943, non possiamo non ricordare un uomo, un monumento e un'azione. L'uomo si chiama don Carlo Gnocchi, proclamato beato poco più di due anni fa. Lui, che a Nikolajewka c'era, così scrisse nel suo *"Cristo con gli Alpini"*:

"La guerra nasce da un disordine morale, molto prima che da uno squilibrio economico, o da una perturbazione dell'ordine politico.

La guerra nasce dalla colpa. Quello che conduce inesorabilmente al conflitto è la superbia e l'egoismo delle nazioni potenti, la cupidigia e l'ottusità dei popoli ricchi, l'odio artificialmente acceso tra le nazioni e le razze, la sfiducia e l'instabilità dei rapporti internazionali, l'arbitrio di quelli che governano, l'edonismo che mina le basi della vita individuale e fa decadere quella delle nazioni, la prepotenza, l'ingiustizia, la menzogna, l'invidia, la calunnia, in una parola, tutto il triste corteggio delle passioni e delle colpe umane. Questo e non altro è il valore vero e sotterraneo che determina le guerre anche se alla superficie appaiono

e operano le ragioni della politica, dell'economia e della diplomazia.

La guerra è un momento di distacco dell'uomo da Dio, come legge morale, e un temporaneo abbandono degli eventi storici alla logica inflessibile dell'errore. Così che la guerra diventa condanna, castigo e redenzione dagli errori dai quali è originata.

Condanna in quanto ne rivela tragicamente l'occulta assurdità, purificazione in forza dei sacrifici degli uomini e delle cose, redenzione in quanto può meritare agli uomini di buona volontà un ordine di vita migliore.

In tutti questi arcani rapporti, tra l'uomo e la legge morale, tra Dio e l'umanità, tra il contingente e l'eterno, chi soffre per la guerra è la vittima che paga per tutti, rappacifica l'uomo con Dio e riconquista la pace e l'ordine ai propri fratelli.

Come tale, il soldato è un piccolo e umano redentore – dico redentore pensando al Cristo – perché la legge in forza della quale egli soffre e muore è la stessa per la quale il Cristo porta e sale la croce: per gli uomini e per la loro salvezza.

Ecco perché il ferito di guerra e il Caduto ispirano un sentimento grave e religioso di soggezione, di venerazione e direi di culto, quale nessun altro ferito o morto comune ha il potere di suscitare"

Così don Gnocchi...

Il monumento è costituito dall'asilo nido-scuola materna finanziato, progettato, costruito e donato dall'Ana alla popolazione di Rossosch nel 50° anniversario della battaglia e inaugurato il 19 settembre 1993 in un mare di tricolori e di cappelli con la penna nera. Un gesto di amicizia, di fraternità e di amore, compiuto nel ricordo appunto di quelli che non tornarono.

L'azione è quella di Onorcaduti per riportare a casa, riportare a baita, i resti dei nostri Caduti rimasti laggiù, nelle steppe sconfinite, e consenti-

re così alle famiglie di poter deporre un fiore su una tomba, in quel culto dei morti che rifugge le retoriche di qualsiasi genere, ma indulge invece alla pietà, al raccoglimento, alla preghiera, nel devoto ricordo.

Credo che le espressioni del beato don Carlo Gnocchi, quell'asilo-monumento e l'azione di Onorcaduti e dell'Ana nel recupero dei resti

mortali dei nostri morti in terra di Russia possano parlare al nostro cuore più di tanti retorici monumenti e possano costituire elementi di riflessione 69 anni dopo la battaglia di Nikola-jewka.

Giovanni Lugaresi

Restaurato in monumento

OMAGGIO AI FRATELLI CALVI



Un cielo azzurro e un'aria frizzante hanno accolto la musica della fanfara della Ramera che sulle note del Trentatre, hanno dato inizio alla cerimonia svoltasi sabato mattina 14 gennaio, nello slargo antistante Palazzo Frizzoni nel centro di Bergamo. L'occasione l'ha data il restauro del monumento ai Fratelli Calvi, che sorge proprio lì vicino. Gli Alpini unitamente all'Amministrazione cittadina hanno voluto salutare in modo degno la fine dei lavori e nel contempo inaugurare una mostra dedicata a questi eroi bergamaschi situata nella Sala Simoncini al piano terra della sede del Comune.

Il breve corteo aperto dal vessillo sezionale con il Presidente Sarti ed il consiglio, il vessillo della Sezione Val Camonica, i sindaci di Bergamo e Piazza Brembana, località di nascita dei Calvi, il Gonfalone della Città, con autorità civili e militari è uscito dal cortile di Palazzo Frizzoni posizionandosi di fronte al monumento, mentre quarantacinque gagliardetti già schierati sul piazzale rendevano gli onori. Dopo brevi interventi del Sindaco di Bergamo Tentorio, del vi-

cesindaco Ceci, del Presidente Antonio Sarti e del responsabile dei lavori di restauro, veniva deposto un omaggio floreale da parte di due Alpini in servizio militare a cui facevano seguito le note del silenzio. Ricomposto il corteo e rientrati nella corte, il professor Marco Cimmino, Alpino e appassionato ricercatore storico, ha illustrato la figura dei fratelli Calvi, dando il via al taglio inaugurale del nastro della mostra.

Questa - curata con maestria dal Museo Alpino della Sezione e con il valido contributo della Fondazione Bergamo nella storia e dell'Associazione Cime e Trincee - espone gigantografie, foto, documenti, reperti storici, medaglie e vari oggetti appartenuti ai quattro fratelli: Giannino, Natale, Santino e Attilio Calvi. La cerimonia di questa giornata è stata non solo l'ultima in ordine di tempo, ma anche quella conclusiva delle manifestazioni per il 150° dell'Unità d'Italia e il suono dell'Inno nazionale eseguito dalla Fanfara della Ramera e cantato da tutti i presenti poneva la parola fine alla giornata.

Raffaele Vitali

Protezione Civile

EMERGENZA NEVE

Quest'inverno la neve ha sbagliato indirizzo ed è finita quasi tutta al centro sud, sommergendo paesi e città. Il Dipartimento di Protezione civile si è trovato in difficoltà nel portare soccorso alle popolazioni colpite dall'ondata di gelo ed ha chiesto aiuto all'ANA. La Sezione di Bergamo ha risposto con una cinquantina di uomini che nel mese di febbraio hanno operato in Emilia Romagna e nel Lazio. Al seguito avevano turbine e motoslitte, ma anche badili e pale poiché il problema era liberare le strade ed i tetti dalla neve. Ancora una volta è stata apprezzata la perizia e la laboriosità dei volontari alpini bergamaschi.

*Protezione Civile*

PER FORTUNA CI SONO GLI ALPINI

In occasione di uno degli episodi più imbarazzanti, per l'orgoglio italiano, degli ultimi tempi, ossia il gigantesco capitolombolo della "Concordia" all'isola del Giglio, il responsabile nazionale della PC, Franco Gabrielli, ha detto, più o meno, che la struttura che lui dirige è una specie di carrozzone inefficiente. E, se lo dice lui, non abbiamo ragione di dubitarne. In effetti, nel caso di un certo numero di calamità assortite, abbiamo potuto apprezzare la formidabile inadeguatezza del sistema. In compenso, ha destato la nostra sconfinata ammirazione l'eleganza delle felpe e la debordante autorevolezza dei supersuv messi a disposizione di capetti vari. Sarebbe meglio, però, che il paese fosse messo a conoscenza del fatto che, in Italia, di protezioni civili ce ne sono due: una è quella di cui parla Gabrielli e l'altra, enormemente meno costosa e chiacchierata, è la nostra, quella con la penna sghemba sul cappello alpino, diretta, con grande orgoglio della comunità pennuta orobica, dal nostro bravissimo Bonaldi. Perché, in mezzo a tutte le polemiche da poltaio che circondano ogni evento disastroso che colpisca il nostro Paese, una cosa almeno an-

drebbe detta: senza gli alpini e le loro mani che si sporcano volentieri, senza le pale e senza le tute infangate dell'Ana, il problema della protezione civile nemmeno si porrebbe, perché, semplicemente, non ci sarebbe una protezione civile. Dovrebbero ricordarselo tutti quei simpaticoni che, ad ogni ritrovo alpino, commentano severamente, parlando di militarismo o, peggio, di ubriaconi in libera uscita: quando, poi, casa loro resta isolata per la neve o coperta dal fango, quando la terra trema e qualcosa crolla, quando ci sono le alluvioni e le catastrofi, chi viene a spalare, a scavare o a ricostruire non è Gabrielli, ma sono gli alpini. Siccome, però, non è nostra abitudine presentare il conto e menar vanto della nostra buona volontà, perché pensiamo che la buona volontà, in un mondo civile, sia la norma e non l'eccezione, va a finire che la gente pensa davvero che siamo solo una manica di ciucchettoni. Poi, qualche funzionario superpagato proclama che le cose non vanno: e la gente freme di indignazione. Come in Veneto, dove i fiumi straripano perché, prima, gli alvei erano tenuti puliti dagli abitanti, mentre adesso, che dovrebbe farlo tassativamente un'agenzia go-



vernativa, in realtà non lo fa nessuno. E quando piove, buonanotte suonatori!

Capito come funziona? Prima ci si inzuppa il pane e, poi, si piange perché le cose non vanno. E chi ci va di mezzo è sempre la povera gente: cui, in verità, alla fin fine, non restano che gli alpini. Perciò, caro Gabrielli, se davvero vuole che la PC in questo Paese serva a qualcosa, butti via

felpe col logo e gipponi da città, e dia le cose in mano a noialtri, razza scarpona. Magari saremo meno telegenici, ma, di sicuro, se c'è da lavorare, non siamo secondi a nessuno. E non ho mai saputo di un alpino che abbia rubato un centesimo dei soldi destinati alla protezione civile.

Marco Cimmino

Il nostro logo

SIMBOLO DI SOLIDARIETÀ ED EDUCAZIONE



Capita spesso di incrociare automezzi con esposto sul parabrezza o sul retro dell'autovettura il simbolo di appartenenza agli Alpini. Attenzione però, questo simbolo, esposto con orgoglio, ci fa sentire quasi invulnerabili a tutti gli inconvenienti che ci possono capitare quando viaggiamo; perfino le Forze dell'Ordine se ci fermano per un controllo, si mostrano più comprensive e quasi si scusano per il disturbo.

A me è capitato più di una volta di aiutare o di essere aiutato; come quel giorno che tornando dal mare, la mia macchina si bloccò fuori dal casello dell'autostrada a Milano. Eravamo in piena estate, avevo con me mia moglie e due nipotine; chiamai il soccorso stradale che giunse poco dopo, a bordo c'era un giovane che quando vide il simbolo degli Alpini si fece in quattro per accompagnarmi all'officina assicurandosi che tutto si sarebbe risolto in breve tempo. Quando cercai di dargli la mancia, la rifiutò dicendomi che anche lui era un Alpino, di pianura ma Alpino; mi fece un cenno con la mano e ripartì.

L'anno scorso a Carona, dove si parcheggiano le macchine per andare al rifugio Calvi, una coppia di giovani fidanzati cercava aiuto poiché la loro macchina aveva la batteria scarica e non partiva. Nessuno li aveva aiutati data l'ora tarda, tutti accampavano varie scuse; ma quando videro la mia auto con il simbolo degli Alpini, sperarono in un aiuto. Poco dopo arrivai con mia moglie, erano due giorni che vagavamo per le nostre stupende montagne, eravamo stanchi

ma con il cuore pieno di gioia. Alla richiesta dei due giovani, ebbi un attimo di titubanza, ma poi mia moglie mi dette una spintarella e andai alla ricerca dei cavi per la batteria che trovai con un po' di fortuna dopo Carona. Rifeci la strada fino al parcheggio e il problema fu risolto. Il sole era ormai tramontato, ci salutammo con una stretta calorosa ed un radioso corale sorriso che illuminò i nostri visi.

Purtroppo non sempre le cose vanno come dovrebbero, succede, non tanto spesso ma succede, di trovare dei maleducati che non onorano il simbolo Alpino esposto sulla macchina, compiendo gesti incivili. Vorrei che queste parole le leggessero coloro che vidi gettare fuori dal finestrino il sacchetto dell'immondizia; o quelli che dopo aver demolito lo specchietto retrovisore di un'auto proseguirono il viaggio facendo finta di niente; oppure chi impreca senza alcun motivo per una mancata precedenza o altre cose del genere.

Premesso che tanti automobilisti si fregiano del nostro simbolo senza averne titolo, a tutti gli Alpini un consiglio: cerchiamo di onorare sempre il nostro simbolo; agli Alpini maleducati un invito: togliete il logo dalla vostra vettura ... è meglio.

Pierfranco Marchesi

*Colletta Alimentare***SEMPRE PRONTI A DARE UNA MANO**

Sabato 26 novembre, l'annuale appuntamento con la Giornata nazionale della colletta alimentare, ha visto ancora una volta gli Alpini bergamaschi attivi protagonisti in decine di supermercati.

Ormai tutti sanno di cosa si tratta, ma non guasta ribadire che la generosità che la popolazione di tutta la Provincia ha dimostrato anche in questa occasione nel donare merci per i più bisognosi, è stata esemplare. Liberamente vengono donati, spesso anche in misura consistente, quegli alimenti non deperibili, che gli Alpini ed altri volontari del Banco alimentare poi suddividono ed inscatolano.

Ha quasi dell'incredibile vedere come la nostra gente non si tiri mai indietro quando c'è da dare una mano; i tempi che corrono li conosciamo bene purtroppo, la crisi economica, la recessione, lo spread, la borsa e via di questo passo non danno tregua al bilancio dello Stato e a quello delle famiglie, ma gente di tutte le condizioni sociali, di ogni età e provenienza, non ha avuto bisogno di tante spiegazioni sui



fini dell'iniziativa, tutti erano già ben consapevoli ed è stato commovente sentire molte di queste persone generose che ringraziavano noi Alpini quando mettevano nelle nostre mani il famoso sacchetto giallo.

A questa giornata hanno aderito 161 gruppi con 840 Alpini in 138 supermercati e sono state raccolte 230 tonnellate di alimenti con un incremento del 3% rispetto al 2010. A tutti grazie!

Raffaele Vitali

*Alla foiba di Basovizza***LA GIORNATA DEL RICORDO**

Il viaggio organizzato dalla nostra Sezione alla foiba di Basovizza il 10 febbraio in occasione della Giornata del Ricordo, non è stata una gita, ma una sorta di pellegrinaggio in quel luogo di sacrificio e di morte, dove migliaia di italiani, di ogni ordine e ceto sociale, furono trucidati e molti gettati ancora vivi in questa profonda cavità del Carso vicino a Trieste, dai partigiani jugoslavi di Tito nel maggio e giugno del 1945, quando ormai la guerra era finita.

Militari, finanziari, carabinieri, cittadini, operai, partigiani, uomini e donne, fascisti ed antifascisti, tutti questi nostri fratelli erano colpevoli solo di essere italiani. Prelevati di notte dalle

loro abitazioni, con i polsi legati dal filo di ferro, a due per volta venivano fatti avvicinare all'orlo della voragine, poi ad uno dei due veniva sparato un colpo alla nuca, affinché questo nel precipitare trascinasse anche l'altro, ancora vivo, nella foiba. Sono varie le foibe, queste profonde cavità carsiche utilizzate per questo inumano massacro, ma quella di Basovizza dichiarata nel 1992 dal Presidente della Repubblica Scalfaro Monumento nazionale, è divenuta simbolo di tutte queste profondità trasformate in tombe d'innocenti.

Il Labaro nazionale era scortato dal Presidente Perona e da alcuni consiglieri, inoltre vi erano

Vessilli e gagliardetti di varie Sezioni del nord Italia. Erano centoventi i bergamaschi, Alpini e familiari, che con due pullman e auto private si sono recati in questa località nei pressi della frontiera orientale e presenziato alla cerimonia commemorativa di questo tragico evento storico. La Sezione di Bergamo era presente con il Vessillo sezionale, il Presidente Sarti, il segretario Gen. Carrara, i vicepresidenti Arnoldi e Graneli, i consiglieri Bertuletti, Moro, Paris, Persico, Sangalli, Stabilini e Valoti e due dozzine di gagliardetti con vari capigruppo e coordinatori. La cerimonia iniziata con l'alzabandiera ed il Canto dell'Inno di Mameli, è proseguita con la deposizione di corone al monumento collocato sopra la voragine, cui hanno fatto seguito brevi discorsi da parte delle autorità cittadine, molto sentito e vibrato quello del sindaco di Trieste. La bora che soffiava a pieno regime intrizzendo tutti quanti, non ha impedito lo svolgimento della cerimonia, iniziata più tardi dell'orario stabilito, per attendere l'arrivo del Presidente del Senato Renato Schifani. Questo gelido vento proveniente dalla Russia, che periodicamente

soffia sul Carso triestino, non solo ha fatto volar via penne e cappelli, ma toglieva letteralmente il respiro e con le folate più violente rendeva difficile sia camminare che sostare. Al termine della parte ufficiale, ci si ritrovava tutti al caldo presso una vicina trattoria a ridosso del confine. Nel pomeriggio raggiunta la città di Trieste, si visitava la Risiera di San Sabba, vecchio stabilimento per la pilatura del riso, trasformato in campo di sterminio, l'unico in Italia, dove i nazisti, dal 1943 al 1945, uccisero circa cinquemila prigionieri politici, ebrei, militari e civili in modo atroce, facendo poi scomparire i loro corpi nel forno crematorio.

Ecco perché non è stata una semplice gita, ma un percorso della memoria e del ricordo, affinché tutti possano meditare su quanto successo in quei tragici anni della guerra, in modo che simili eventi non debbano mai più succedere; eventi che purtroppo sono passati sotto silenzio per molto tempo, quasi dimenticati o rimossi.

Raffaele Vitali



IL PREMIO CRESCE

L bambino cresce. Nel senso che il Premio IFMS del Gruppo di Azzano San Paolo, di anno in anno, cerca di ingrandirsi e di migliorarsi. Per chi ancora non lo sapesse, l'IFMS è la federazione dei soldati di montagna, di cui i soci Ana fanno parte d'ufficio. Il premio, giunto alla quindicesima edizione, è un riconoscimento internazionale per chi abbia operato, a vario titolo, con lo scopo di divulgare, restaurare, ripristinare e così via, manufatti ed opere legate alla storia militare del Novecento, in pretto spirito alpino: questo, in soldoni.

Col tempo, alla giuria del premio, composta da soci Ana del gruppo di Azzano, si sono aggiunti nuovi partner, come il Comune, il Cai e l'Associazione Cimeetree. Col risultato di una maggiore capacità operativa e di una maggiore visibilità. La cerimonia di premiazione, quest'anno, prevede tre momenti distinti e si preannuncia particolarmente significativa. La sera di sabato 7 luglio, si terrà una conferenza stampa, con presentazione dei premiati e con un intervento storico, ospitata dalla sede sezionale. La domenica



8, invece, si terranno le cerimonie commemorative ad Azzano e, infine, durante il pranzo al campo sportivo, la premiazione vera e propria. Rispetto agli anni precedenti, si respira un'aria nuova, nella commissione del premio: nuovi amici si sono aggiunti e la Sezione ha fatto sentire in modo molto più incisivo il proprio determinante appoggio. Ora non resta che sperare in una partecipazione folta ed appassionata di tutti gli alpini bergamaschi, perché si tratta davvero di un'occasione per riflettere sulla nostra storia e sui nostri valori. Adesso, poi, che c'è il Museo alpino sezionale, tutti i temi legati al recupero e alla ricerca risulteranno, inevitabilmente, potenziati. Ed è un lavoro che dovrebbe interessare tutti, perché è nell'interesse di tutti.

DONNE, MERAVIGLIOSE DONNE

Ogni volta che un alpino se ne va, inevitabilmente, lo accompagnano, insieme al rimpianto e al cordoglio, delle frasi di circostanza: è andato avanti, il Paradiso di Cantore e così via. Spesso, si cita "Signore delle Cime" e, qualche volta, si abusa un po' della retorica alpina. Non lo si fa per farsi belli, né per ipocrisia, intendiamoci: è che, a volte, quando si soffre, mancano le parole, e ci aiutiamo con quelle degli altri, migliori delle nostre. In questo caso, però, vorrei dire qualcosa di diverso, per un amico, un grande alpino, che è venuto a mancare: Gianni de Giuli, per tanti anni presidente sezionale degli alpini camuni e creatore dei pellegrinaggi in Adamello. Non starò ad elencare le sue moltissime benemerienze, la sua discendenza, il ruolo che ha ricoperto nell'Ana, perché tanti altri, molto meglio di me, l'hanno già fatto.

Vorrei dire di sua moglie, la gentile signora Virginia, sempre un passo dietro Gianni, sempre presente, nei momenti buoni come in quel-



li cattivi, aristocraticamente riservata, eppure disponibile con tutti, sempre. L'ho salutata, il giorno dei funerali del marito: stava mangiando un boccone in fretta, ma mi ha accolto lo stesso, in cucina, alla buona, con il solito garbo. Più che addolorata, mi parve frastornata: il precipitare dello stato di salute di Gianni era stato rapidissimo ed imprevisto e, probabilmente, non si era ancora ben resa conto della sua perdita. Quando se ne rese conto, morì. Semplicemente. Pochi giorni dopo il marito: come in una favola di quelle nostre, in cui la fanciulla aspetta invano il suo fidanzato, sparito tra i ghiacci, e muore di dolore, consumandosi.

Ecco, io, oggi, vorrei ricordare le nostre donne: le mogli, le madri, le fidanzate, le vedove. Perché dietro al valore, dietro alla forza degli alpini, quasi sempre c'è una donna eccezionale, nella sua normalità. Una donna che tira su i

figli, senza troppe storie, educandoli al dovere, come Mamma Calvi. Una donna che aspetta a casa i fratelli, conservandone le reliquie, come Rosetta Locatelli. Una donna che accompagna il marito nella sua attività pubblica, sempre lontana dal proscenio, ma che c'è e conta enormemente, come Virginia de Giuli. E credo che il modo migliore per ricordare Gianni, che non amava le chiacchiere e le cerimonie, sia ricordare lei, la Virginia: credo che a Gianni farebbe piacere. E che, l'anno prossimo, quando saliremo in Adamello per il prossimo pellegrinaggio, ci aspetteranno insieme, seduti in cima alla Lobbia Alta, con lo Spera e tutti gli altri. E Gianni dirà a Virginia, un po' scherzando e un po' facendo sul serio: visto cosa ha tirato in piedi tuo marito? E lei gli risponderà: alà! Con un sorriso pieno di luce.

Marco Cimmino

Un problema d'attualità

GLI AMICI DEGLI ALPINI

Sua genesi e proposta di riordino



Opera di Angelo Balduzzi

La genesi

Nella seduta del 27 luglio 1975 del CDN, il presidente Franco Bertagnolli propose "di favorire iniziative tese a far co-

noscere sempre di più gli Alpini e a cementare quei vincoli, tanto numerosi fra simpatizzanti e amici degli alpini con l'Associazione". È quindi dell'avviso di accogliere come "Amici degli Alpini" tutti coloro che, non avendo i requisiti

per essere soci dell'ANA, dimostrano il loro attaccamento e la loro simpatia alla nostra Associazione ...”

Il presidente nazionale espone, poi, un suo intendimento, condiviso dal Comitato di Presidenza, che l'Associazione esca del circolo chiuso in cui è rimasta fino ad ora. A suo avviso uno dei modi è quello di diffondere il più possibile il giornale L'Alpino.

Nella seduta del 7 settembre 1975 il CDN approva la proposta del Presidente e precisa: “possono diventare “Amici degli Alpini” tutti coloro che, non avendo i requisiti per diventare soci dell'ANA, hanno dimostrato in modo tangibile e continuato il loro attaccamento all'Associazione; gli Amici non potranno, in nessuna occasione, portare il cappello alpino e il distintivo associativo, ma solo ricevere il giornale previo pagamento della quota sociale; gli Amici saranno dotati di apposita tessera il cui modello verrà studiato ed adottato dalla Sede Nazionale; potranno frequentare le sedi sociali.”

In data 11 gennaio 1976 vengono delineate le regole:

- introduzione della figura dell'Amico in seno alle Sezioni e di conseguenza ai Gruppi;
- tessera su modello unico per tutti;
- convalida annuale a cura delle Sezioni (è escluso l'uso del bollino dei soci ordinari);
- nessun regolamento preciso per gli Amici in modo che nessuno possa accampare diritti;
- Radiazione dei non più meritevoli senza alcuna particolare formalità;
- concessione della tessera solo dietro domanda dell'interessato controfirmata da due soci ordinari presentatori e previo parere favorevole della Giunta di Scrutinio e del CDS;
- concessione della tessera solo ai meritevoli e mai a titolo di riconoscenza a prefetti, sindaci, parlamentari etc;
- pagamento di una quota annuale che comprenda l'abbonamento a L'Alpino ed eventualmente al giornale Sezionale.

Viene così introdotto ufficialmente il modello della tessera e la figura dell'Amico degli Alpini è definitivamente introdotta nella famiglia associativa.

Nel 1995 per questioni connesse alla spedizione de L'Alpino e alla frequentazione delle sedi (e rischi connessi) l'Amico degli Alpini cambia denominazione, diventa socio aggregato.

Lo stato attuale

Col tempo l'idea originaria, quella di un socio Amico “qualificato” di provata fede ed attaccamento all'Associazione si è affievolita, così come la coerenza con le motivazioni originarie espone da Bertagnolli.

La categoria dei soci aggregati, allo stato attuale, è incredibilmente numerosa e molto eterogenea: c'è, insomma, un po' di tutto.

La proposta di riordino

Tornare all'idea originaria di Franco Bertagnolli... e dunque:

selezionare come “Amici” quelli che hanno dimostrato in modo tangibile e continuato l'attaccamento alla nostra Associazione; incrementare il più possibile la diffusione de l'Alpino e de Lo Scarpone Orobico. Pertanto riordinare la categoria degli aggregati con una prima classificazione tra quanti si limitano a provare sentimenti di attaccamento e simpatia e quanti, invece, dedicano parte del loro tempo a lavorare nelle nostre varie iniziative.

Come fare

Mantenendo l'attuale definizione di socio aggregato per l'abbonato a L'Alpino e introducendo la figura del “socio collaboratore” per quelli che hanno dimostrato in modo tangibile e continuato l'attaccamento all'ANA. A scanso di equivoci, si tratta di una semplice catalogazione, lo Statuto non verrà modificato, quindi i soci ANA saranno sempre e solo Alpini.

In sostanza, il “socio aggregato” prova semplici sentimenti di simpatia e attaccamento all'ANA ed è abbonato a L'Alpino ed al giornale sezionale; il “socio collaboratore” condivide i nostri valori e dedica parte del suo tempo lavorando con noi e per noi.

Per selezionare il socio collaboratore si utilizzerà il criterio del lavoro, unico parametro oggettivo che potrà certificare l'attaccamento tangibile e continuato alla nostra associazione (Costruzione e manutenzione sede, Protezione civile, Ospedale da campo, Cori e Fanfare, Recupero siti e memoria storica, Stampa associativa, Sport, Logistica di Gruppi e Sezioni, ecc.)

Quanti avranno lavorato in questi settori per almeno 3 anni potranno essere “promossi” alla categoria dei “soci collaboratori”. Tutti gli altri resteranno soci aggregati: cioè abbonati a L'Alpino e alla stampa sezionale con diritto di frequentare le nostre sedi. Dunque non si tratta di “degradare” nessuno.

Il socio collaboratore non avrà diritti associativi

“qualificanti”, ma gli potrà essere riconosciuta una dignità maggiore, magari con un segno distintivo che ne evidenzia lo “status” ad esempio: un copricapo ad hoc.

Tutti gli abbonamenti a L’Alpino e alla stampa sezionale (attuali soci aggregati e abbonati) saranno gestiti direttamente da Gruppi e Sezioni. La quota degli aggregati e dei collaboratori sarà identica.

I vantaggi

Aggregati e collaboratori rimarrebbero di competenza sezionale (senza modificare il rapporto fiduciario con i Presidenti di sezione) e senza necessità di interventi sullo Statuto;

si potrebbe lavorare senza remore per estendere il numero degli abbonati a L’Alpino ed alla stampa sezionale con notevoli effetti “benefici” sull’immagine associativa e sulla forza rappresentata;

si darebbe un notevole impulso all’attività di diffusione dei nostri valori e del nostro modo di vivere ed interpretare la società;

si darebbe un giusto riconoscimento a chi impegna parte del suo tempo per sostenere attivamente la nostra vita associativa;

Capigruppo e Presidenti non si troverebbero nell’imbarazzo di dover operare scelte “antipatiche” ma si limiterebbero a promuovere quanti oggettivamente avranno lavorato e meritato; eventuali tessere a titolo di “ringraziamento” (Sindaci, scuole, enti vari, finanziatori etc. etc.) potrebbero essere date senza alcun problema (si tratterebbe solo di abbonamenti al giornale);

l’attività associativa potrebbe essere garantita per altri 25/30 anni senza necessità di interventi sullo Statuto Nazionale.

L’analisi dell’attuale portafoglio “aggregati”, passo necessario per la catalogazione delle due nuove categorie, fornirebbe valutazioni più precise per impostare un eventuale futuro dibattito sulle sorti del domani associativo.

Modifica del Regolamento

In base a quanto deliberato in precedenza, nel 2009 è stato modificato e approvato dal CDN l’articolo 8 del Regolamento nazionale che così recita:

Art. 8 Gli amici degli alpini, che le sezioni ritengono di riconoscere tali, su proposta dei gruppi interessati, non hanno qualifica di socio ordinario. Essi vengono iscritti in un apposito albo na-

zionale quali soci aggregati e quali soci aiutanti. In particolare è escluso che essi possano avere la tessera sociale ordinaria dell’A. N.A., portare il cappello alpino e fregiarsi del distintivo sociale ordinario.

I soci aggregati pur non avendo la qualifica di socio ordinario, sono tenuti al rispetto del presente Regolamento, dello Statuto e del Regolamento della propria Sezione di appartenenza.

La loro attività è limitata all’ambito della sezione: qualunque loro iniziativa deve essere preventivamente approvata dal C.D.S. Su proposta del CDS, l’Assemblea Sezionale determina la quota associativa per i soci aggregati e per i soci aiutanti. Tale quota dovrà essere uguale per entrambe le categorie. La Sezione, ove il rapporto di fiducia, amicizia e collaborazione dovesse venire meno, può revocare l’iscrizione del socio aggregato e del socio aiutante in qualsiasi momento e senza particolari formalità, con semplice decisione del Consiglio Direttivo Sezionale.

Art. 8 bis L’ammissione dei soci aggregati è deliberata dal C.D.S. su parere favorevole della Giunta di Scrutinio.

La decisione di rigetto della domanda di ammissione non deve essere motivata. Il socio aggregato ha diritto a ricevere il periodico L’Alpino e le pubblicazioni della Sezione e del Gruppo a cui appartenga. Ha diritto a frequentare le Sedi dell’Associazione Nazionale Alpini ed a partecipare alle attività associative.

Art. 8 ter Il socio aggregato che vanti un’iscrizione consecutiva di almeno tre anni e che per tale periodo abbia fattivamente collaborato con la Sezione o con il Gruppo nelle attività associative, può presentare domanda per il passaggio alla categoria di socio aiutante.

Tale domanda, da redigersi su apposito modulo predisposto dall’Associazione, controfirmata dal capogruppo e da almeno due soci ordinari, sarà valutata dal CDS, previo parere della Giunta di scrutinio. L’eventuale decisione di rigetto della domanda per socio aiutante non dovrà, necessariamente, essere motivata. L’opera per la quale il socio aiutante dovrà aver prestato la sua collaborazione potrà riguardare una qualunque delle diverse attività associative. A mero titolo esemplificativo si indicano: la Protezione civile, l’Ospedale da campo, i Cori e le Fanfare dell’Associazione, le attività di recupero dei siti e della memoria storica, la stampa associativa, le attività culturali e divulgative, l’attività sportiva, la logistica di Gruppi e Sezioni.

Futuro associativo

Nel documento "Futuro associativo", approvato all'unanimità dal CDN nelle seduta del 23 ottobre 2010, in merito alla questione degli Amici degli Alpini si precisa:

"Non resta che applicare con rigore le nuove disposizioni per fare in modo di selezionare i "veri" amici, quelli che con noi vivono, soffrono e gioiscono.

Sarebbe davvero un errore tragico quello di evitare di applicare le nuove disposizioni per semplice pigrizia o mera convenienza.

Occorre davvero selezionare gli "amici veri", censirli anche per valutare serenamente la loro consistenza. A questi, nel tempo, si potranno riconoscere incarichi anche di responsabilità. Sarà un modo per gratificarli e ringraziarli maggiormente per il loro impegno".

CASA ALPINA DI ENDINE



Nell'approssimarsi del Natale scorso il Vescovo di Bergamo, Mons. Francesco Beschi, ha voluto presenziare alla S. Messa celebrata nella Casa Alpina di Endine alla presenza dei ragazzi ospiti, dell'emérito presidente Leonardo Caprioli, del presidente Antonio Sarti, di numerosi consiglieri sezionale e tanti alpini.

**GRUPPO LAVORO GIOVANI
QUESTIONARIO
SI RICORDA A TUTTI I SOCI
UNDER40 DI COMPILARE IL
QUESTIONARIO E FARLO
PERVENIRE IN SEZIONE O
INVIANDO UN FILE IN JPG
ALL'INDIRIZZO DI POSTA
ELETTRONICA**

giovani@anabergamo.it

**IL MODULO PUO' ESSERE
SCARICATO DAL SITO DELLA SE-
ZIONE www.anabergamo.it
NELLA PARTE "MODULISTICA"**

**PRESSO LA SEGRETERIA
DELLA SEZIONE SONO
DISPONIBILI**

**BANDIERE
PER PENNONE**

**Misura 100 x 150:
costo unitario € 15,00**

**Misura 150 X 225:
costo unitario € 25,00**

Museo Sezione di BG	€	Casa Alpini di Endine Gaiano	
Gruppi:		Gruppi:	
ROMANO DI LOMBARDIA	100,00	SCANZOROSCIATE	1.000,00
CASAZZA	61,00	BONATE SOTTO	1.000,00
AZZONE	200,00	ROMANO DI LOMBARDIA	200,00
LURANO	200,00	TRESCORE BALNEARIO	500,00
Un Alpino	10,00	UBIALE/CLANEZZO	500,00
Alpini di Carobbio degli Angeli	20,00	PRESEZZO	200,00
		PIANICO	300,00
		PEDRENGO	500,00
		BG-LONGUELO	70,00
		SELVA DI ZANDOBBIO	100,00
		LEVATE	300,00
		GRASSOBBIO	200,00
		MOZZO	200,00
		AMBIVERE	295,00
		PONTIROLO NUOVO	200,00
		PONTERANICA	200,00
		Amici del G.A.B.	120,00
		N.N. (S. Omobono Terme)	900,00
		Bepi Locatelli (Villa d'Almè)	100,00
		I Familiari in memoria di Francesco	
		Merisio (Caravaggio)	100,00
		Centro Tumori – Milano	
		Gruppi:	
		PEDRENGO	500,00
		LEVATE	100,00
		TERNO D'ISOLA in memoria di	
		Giovanni Vappiani	150,00
		PREZZATE in memoria di Aldo	
		Rottoli	50,00
		PONTIROLO NUOVO	200,00
		Contributi versati direttamente	
		Gruppo PONTIROLO NUOVO:	
		all' Assoc. Paolo Belli di BG	200,00
		Gruppo PRESEZZO:	
		all' Assoc. Paolo Belli di BG	200,00
		Gruppo UBIALE/CLANEZZO:	
		all' Istituto Mario Negri	500,00
		Gruppo ONETA-CANTONI:	
		al Santuario Madonna del Frassino	3.000,00
		Gruppi CURNO e	
		Zona 25 (Valserina) in occasione	
		del Pellegrinaggio al Perello:	
		a Jenni Cerea di Curno	1.500,00
Sede Sezionale			
Gruppi:			
PEDRENGO	1.000,00		
VILLA D'ADDA	200,00		
PREZZATE	200,00		
PONTIROLO NUOVO	100,00		

LE MIE STRADE SICURE A BERGAMO



Sono un caporale VFP1 (Volontario in Ferma Prefissata di 1 anno) dell'Esercito Italiano, effettivo dal 1° marzo 2011 al 2° Reggimento Genio Guastatori Alpino con sede a Trento.

Dallo scorso settembre sto svolgendo con estremo piacere servizio a Bergamo nell'Operazione "Strade Sicure 4". Mi sono trovato a svolgere attività di pattugliamento sulle strade e nei principali punti critici della suddetta città, affiancando le Forze dell'Ordine nel loro quotidiano operato, imparando a gestire varie situazioni per la salvaguardia della sicurezza collettiva.

La collaborazione con la Polizia di Stato e con l'Arma dei Carabinieri è stata sempre molto costruttiva e leale. Nonostante mi sia immerso da poco nel loro "mondo", grazie alla disponibilità dimostrata nei miei confronti dal personale delle Forze dell'Ordine ho potuto imparare molto.

Un grande riconoscimento va anche dato ai miei colleghi di reparto. Soprattutto i superiori di grado, che hanno messo la loro esperienza e amicizia a mia disposizione, riuscendo a creare un ambiente sereno in cui poter lavorare e portare a termine il nostro compito.

Il rapporto con la popolazione è sempre stato ottimo e mi hanno fatto sentire sempre come a casa anche per il fatto di essere un alpino.

Credo sinceramente che per noi Volontari in Ferma Prefissata di un anno, che possiamo svolgere solo alcuni impieghi operativi, questa sia una fantastica opportunità, in cui è giusto dedicare anima e corpo e metterci quotidianamente quella professionalità e quell'umanità a dimostrazione del nostro valore.

Lorenzo Dusi

OPINIONI IN LIBERA USCITA

Associazione Nazionale Alpini

QUALE FUTURO?

Il futuro associativo è un argomento, un problema, che da sempre ha impegnato gli Alpini e Amici che vogliono bene all'ANA. Ed è per questa lungimiranza che l'Associazione

vive e prospera da novantatré anni autonomamente, con le proprie forze e risorse, umane ed economiche, con le proprie idee, sapendo stare al passo con i tempi, mantenendo sempre le sue



peculiari caratteristiche di Associazione d'Arma e portando avanti gli scopi associativi fondanti. In questo contesto si susseguono gli incontri con il Presidente Nazionale Corrado Perona per discutere e riflettere sull'argomento. Una discussione che dovrebbe preliminarmente riguardare un esame attento e disincantato degli scopi associativi, previsti dall'art. 2 dello Statuto. Sono essi ancora attuali? Occorre modificarli insistendo, ad esempio, sul concetto di amicizia disinteressata? Integrarli, ad esempio, con la previsione della obbligatorietà per tutti i cittadini/e di dedicare un periodo della loro vita alla Patria? Sopprimerne alcuni? Attenuare la natura di associazione d'arma o incrementarla a favore del "professionismo"? Incrementare la mininaja o sopprimerla?

Una volta fissati eventuali nuovi scopi associativi e/o confermati quelli vecchi si potrà passare ad individuare il modo migliore per attuarli, con un occhio di riguardo verso chi pur non avendo svolto il servizio militare nelle TT.AA. condivide gli stessi scopi (amici, aggregati, aiutanti ecc.).

Innanzitutto dobbiamo essere tutti quanti convinti che è un nostro dovere trovare la strada su cui incamminarci, senza timori o paure, con entusiasmo, con la serenità e con l'orgoglio che ha sempre contraddistinto la nostra vita associativa, per dare così continuità a quel cammino indicatoci dai nostri Padri, al fine di onorare e perpetuare l'impegno morale di quel "per non dimenticare", inciso nella Colonna mozza

dell'Ortigara, e per quel "ricordiamo i morti, aiutando i vivi", praticato con opere concrete. Agli amici degli Alpini, che sempre più frequentemente risultano essere indispensabili nella vita e nelle attività quotidiane di numerosi gruppi, darei a loro la possibilità ufficiale di poter partecipare ai Consigli direttivi di Gruppo, prevederei di affidare incarichi ufficiali e non ancora cariche associative, portare il Cappello alpino, no!

Ritengo essere importante e strategico, per il nostro futuro associativo, il mantenimento effettivo e operativo delle Truppe Alpine nell'organigramma delle Forze Armate..

Va benissimo, in assenza di meglio, la Mini Naja. La ritengo un'importante fiammella, un lumicino di vita alpina, che mi auguro possa tornare, al più presto, ad essere una fiamma che vada ad alimentare le nostre Truppe Alpine.

Rimane ovviamente indispensabile mantenere la semplicità dell'essere Alpini, semplicità e onestà nei comportamenti, cioè il nostro inconfondibile stile di vita. Ritengo strategico e di fondamentale importanza mantenere la semplicità organizzativa, vale a dire mantenere l'attuale struttura associativa, non tendere a coltivare propri orticelli, ma tutto deve essere incanalato e finalizzato in un unico flusso che è gestito dalle decisioni dei tre livelli organizzativi: Presidente Nazionale e CDN, Presidenti di Sezione e CDS, Capigruppo con i loro CDG che sono e devono rimanere gli organi associativi decisionali.

Quindi, pur nella diversità di vedute, dopo accese ma serene discussioni, tutti allineati e coperti sotto i nostri emblemi associativi, il Labaro Nazionale, i Vessilli sezionali e i Gagliardetti di gruppo; allineati e coperti per vivere e lavorare serenamente in modo ordinato e disciplinato la vita associativa nel segno dell'universale logo ANA.

Infine, sono ancora convinto che, così come an-

cora oggi prevede l'art. 52 della Costituzione Italiana, ogni singolo cittadino deve prestare per dovere un "servizio obbligatorio" alla sua Patria, un servizio militare/civile, ben organizzato e produttivo, che per me è e rimane sicuramente la scelta che meglio garantirebbe il nostro futuro associativo.

Giorgio Sonzogni

Amici degli Alpini

L'intervento del presidente Perona è stato illuminante. Da più di un anno si sono succedute le discussioni sul tema: amici degli alpini di prima e seconda categoria. Come si fa a distinguerli? Come si fa a classificarli? È una discriminazione! Chi lo fa? Come si fa? Quando si fa? ecc. ecc.

Premesso che tutti gli amici degli alpini rimangono tali in quanto l'amicizia non è come la polenta che si può tagliare a fette, c'è solo agli effetti statutari, regolamentari e giuridici (ad esempio: assicurazione soci), oltre che pratici, verificare chi partecipa attivamente alla vita del Gruppo, aiutando nelle varie manifestazioni ed iniziative, e chi invece non ha tempo o altri motivi per farlo. Pur nell'impossibilità a collaborare attivamente, però gli sono simpatici gli alpini, vuole bene alle penne nere, desidera leggere la loro stampa, piace loro partecipare a qualche cena con amici e parenti presso la sede alpina. Detto questo non è difficile né discriminante classificare gli amici degli alpini in "aiutanti" ed in "simpatizzanti". Gli uni parteciperanno attivamente alla vita del Gruppo, gli altri potranno tesserarsi, ricevere la stampa, partecipare ai momenti ricreativi presso la sede in quanto soci, fare da ala alle varie manifestazioni e sfilate alpine.

Luigi Furia

LETTERE IN REDAZIONE

"ARTICOI E MANIFESTASSIÙ A LA SÒ STAGIÙ"

Le inviamo in allegato la foto e l'articolo sulla cerimonia dell'85° del Gruppo di Paladina.

L'articolo da voi pubblicato sulla rivista Scarpone del n. 3 Dicembre 2011, non è da noi stato ne scritto ne spedito. Si potrebbe sapere l'autore?

Le chiediamo per cortesia se è possibile pubblicare questo nuovo articolo più completo.

Ringraziamo distinti saluti,
il capogruppo Micheletti Giacomo e il Consiglio Direttivo.

Per promemoria anche per gli altri Gruppi, si precisa che gli articoli trasmessi dopo mesi dalla manifestazione non sono pubblicati per ovvi motivi. Per quanto riguarda Paladina, il Gruppo non dovrebbe certo rammaricarsi se qualcuno ha oviato alla loro dimenticanza di inviare per tempo l'articolo per ricordare il loro 85° di fondazione. Nell'occasione si ricorda che gli articoli (in formato word) e foto possono essere inviati via e-mail all'indirizzo: scarpone@anabergamo.it



Gruppi vari

ADDIO AI REDUCI



Guido Lodi, classe 1920 - Casazza

Due giorni prima di compiere 91 anni, Guido Lodi è andato avanti, gli alpini di Casazza lo vogliono ricordare con questa preghiera.

“Signore, Guido ti porterà il cappello con la penna nera che è stato il suo orgoglio. Il suo passo, che ha misurato la landa russa, ti racconterà la storia del dolore e del disperato abbandono consumati in quei luoghi, ti racconterà la storia del suo cammino. Quando aprirà lo zaino della sua vita ne trarrà il suo cuore semplice e unico, come la stella alpina che ingentilisce anche le montagne, e tu Signore troverai nel suo sguardo l'amore che questo nostro fratello alpino prova per Te”.



Mario Scandella, classe 1920 - Clusone

Con la morte di Mario Scandella, Clusone ha perso uno degli ultimi suoi testimoni della battaglia di Nikolajewka. Portava ancora i segni della ritirata di Russia: il gelo gli era costato l'amputazione di tutte le dita dei piedi. Mario venne chiamato alle armi nel 1940, finendo sul fronte francese, albanese e russo.

«Ha sempre avuto una tempratura dura - ricorda il figlio Angelo. A Natale, nonostante le stampelle, si è preoccupato di accatastare la legna fuori casa». La legna gli ricordava il calore della stufa di casa, quel calore tante volte invocato nella gelida steppa russa.

Cividino - Quintano

CENA DELL'ALFIERE



Come da tradizione, sabato 21 gennaio il Gruppo di Cividino-Quintano ha organizzato presso la propria Sede, una cena per gli alfieri dei Gruppi delle zone Valcalepio e Basso Sebino. Accolti dai capigruppo e da numerosi alpini, gli alfieri sono stati festeggiati per la loro meritoria opera. Il vicepresidente Ales-

sio Granelli portando il saluto della Sezione di Bergamo ha elogiato l'iniziativa, ricordando che quando gli alfieri partecipano alle cerimonie e ai funerali degli alpini che “sono andati avanti” rappresentano con il gagliardetto tutti gli alpini del proprio Gruppo. Si sono uniti ai complimenti il consigliere sezionale Alberto Paris ed i coordinatori di zona Valcalepio e Basso Sebino, rispettivamente Claudio Salemi e Pietro Vavassori, ringraziando Angelo Gondola, Capogruppo di Cividino-Quintano, per la lodevole iniziativa, supportata dai suoi collaboratori e soprattutto dalle “signore” degli alpini che hanno servito e cucinato per la cena.

Matteo Cerea

Misano Gera d'Adda

LA PIANURA AVANZA



Ancora la pianura bergamasca è protagonista nell'incrementare la forza dei gruppi della nostra Sezione.

In data 31 agosto 2011, tredici Alpini firmatari della petizione inviata alla sede di Bergamo, chiedevano di aderire all'ANA riunendosi in un nuovo Gruppo. Il Consiglio direttivo sezionale nella riunione del 3 ottobre scorso, deliberava la costituzione del Gruppo di Misano Gera d'Adda, contraddistinto dal n° 273 nell'ambito della 28ª Zona guidata da Antonio Sanese; già durante l'estate si erano tenute varie riunioni preparatorie, con l'intervento anche del sindaco, dimostrando così attenzione e disponibilità, per l'istituzione di un nuovo Gruppo.

La sera del 7 dicembre, la prima assemblea della nuova compagine eleggeva a Capogruppo l'alpino Mauro Strada. Attualmente i soci sono quattordici, ma c'è da scommettere che tra non molto, come sempre succede alle nuove formazioni, altri soci si aggogheranno rinfoltendo la schiera. Al nuovo Capogruppo ed ai suoi Alpini, vanno gli auguri per un buon lavoro, che certo non mancherà, come non mancherà la voglia di darsi da fare per la popolazione, per l'Associazione, per tutti!

Raffaele Vitali

Ponte S. Pietro

CORO E REDUCI

Su idea della madrina Augusta "Biba" Agazzi, per iniziativa del Gruppo si è tenuto il 10 dicembre scorso un concerto del



Coro dei Congedati della Brigata Alpina Tridentina presso il Cinetatro di Ponte S. Pietro. Durante la serata il teatro era gremito, con la presenza nelle prime file dei reduci alpini e del sindaco Valerio Baraldi, dei parroci di Ponte San Pietro e Villaggio S. Maria e alcuni consiglieri sezionali. A presentare la manifestazione Francesco Brighenti; il coro, formato da giovani che hanno svolto il servizio di leva fra il 1984 e il 2003, ha eseguito diversi brani, sapendo catturare l'attenzione e il convinto gradimento del pubblico.

L'occasione è stata propizia per ricordare i reduci alpini, con il coinvolgimento degli altri dodici Gruppi della Zona 4 Isola Nord; durante l'intervallo del concerto, infatti, sono stati premiati i reduci Valerio Angioletti (1923, Ponte San Pietro), Giulio Epis (1917, Ponte San Pietro), Antonio Venier (1924, Ghiaie di Bonate) e Giuseppe Agazzi (1923, Presezzo), suscitando profonda e sincera commozione in sala.

Ottimo infine, a margine dell'evento, il risultato dell'operazione di raccolta fondi per sostenere il progetto di solidarietà "Bocia": il Coro della Brigata Alpina Tridentina potrà così continuare ad aiutare la Cooperativa Sociale Sole Onlus, le favelas brasiliane di Belo Horizonte, il Villaggio della Gioia e l'Operazione Mato Grosso.

Matteo Macoli

Rosciano

GEMELLAGGIO ALPINO



Domenica 13 novembre scorso, è stato sancito il Gemellaggio tra i Gruppi alpini di Rivoltella sul Garda e di Rosciano. L'amicizia è nata al campo di Coppito durante il lavoro svolto dopo il sisma dell' Aquila e si è consolidata al ritorno a casa.

Il 4 dicembre scorso, gli alpini di Rosciano si sono recati a Rivoltella sul Garda per partecipare alla festa del tesseramento e per consolidare il gemellaggio con scambio di targhe ricordo e dandosi appuntamento alla prossima Adunata nazionale.

Tavernola

CAMPO SCUOLA

Si è svolta con successo l'iniziativa del campo scuola con mini naia, promossa dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile e organizzata dal Gruppo antincendio di Tavernola Bergamasca, guidato, sin dalla sua costituzione, da Francesco Morzenti.

All'esperienza, che si è svolta dal 30 settembre al 2 ottobre, con scenario la splendida località di Gombo Alta sul Monte Bronzone, hanno partecipato 35 alunni, tra maschi e femmine, di terza media di Tavernola, Predore, Vigolo e Parzanica. Maria Foresti e Michele Parigi, insegnanti accompagnatori, hanno contribuito non poco alla riuscita dell'iniziativa. La dottoressa Elena



Foresti ha garantito la sua presenza nel campo per tutti e tre i giorni, per far fronte, all'occorrenza, ad eventuali problemi sanitari.

I giovani allievi hanno potuto sperimentare la vita di campo con le sue regole, i suoi ritmi, i suoi riti (alzabandiera e ammainabandiera per segnare l'inizio e la fine della giornata lavorativa), hanno conosciuto e compreso l'importanza di certi principi: l'ubbidienza, il senso del dovere, il rispetto per gli altri. Interessanti ed istruttive sono state le attività delle tre giornate: il primo giorno due guardie del Corpo forestale statale hanno spiegato sul campo l'uso delle carte topografiche e della bussola; nella mattinata del secondo giorno il prof. Aldo Avogadro, geologo e naturalista, ha spiegato in modo semplice le caratteristiche geomorfologiche del territorio del Sebino.

Nel pomeriggio i ragazzi, suddivisi in gruppi, hanno affiancato i volontari in una esercitazione con simulazione di incendio boschivo; successivamente si sono cimentati nell'uso della radio. Il terzo giorno sono intervenuti alcuni rocciatori del gruppo di Sarnico, che, dopo aver spiegato la loro attività, hanno mostrato come ci si imbracca, i vari tipi di nodo e di fune.

Successivamente è seguita un'escursione con un'unità cinofili di Fiorano al Serio che ha simulato una situazione di persona scomparsa e la sua ricerca.

Dopo la Messa, che è stata celebrata nel pomeriggio, ogni partecipante ha ricevuto un attestato di partecipazione, unitamente ad una cartelletta con materiale cartografico ed illustrativo riguardante il prezioso ruolo del volontariato di protezione civile.

Trescore

UNA CASA PER LUCA



Sabato 19 novembre nella sede del gruppo alpini di Trescore (BG) si è tenuta la seconda cena di solidarietà degli amici di Stelutis Alpini che quest'anno ha avuto come obiettivo solidale la raccolta di fondi da destinare all'iniziativa della sede Nazionale "Una casa per Luca".

Intorno alla tavola di questa seconda cena di solidarietà si sono incontrati alpini provenienti dalle Sezioni di Torino con il vice presidente Ramondino e due consiglieri al seguito, la sezione Valsesiana, quelle di Brescia, di Luino, di Udine, gruppi di Biella e di Verona. Ben rappresentata è stata anche la sezione di Bergamo, con i due consiglieri Natale Bertuletti e Paolo Moro ai quali si sono aggiunti in tarda serata altri due consiglieri di casa a Trescore, Facchinetti e Testa.

La raccolta fondi organizzata per la serata ha fruttato una cospicua somma, che grazie a tutti gli intervenuti andrà ad aumentare la cifra destinata alla sottoscrizione "Una casa per Luca".

Armando Vaghi

Treviolo

PER DONO, UN POZZO

Gli alpini di Treviolo sulle ali della frase "donare vuol dire amare" hanno donato una sostanziosa somma a Padre Ales-



sandro Pagani, vescovo di Mangochi (Malawi), che è servita per il ripristino di un pozzo per acqua dolce, evitando così alla popolazione locale lunghe camminate, anche di 40-50 km, per poter bere acqua potabile. L'alternativa è bere quella locale con il grande rischio di varie malattie, in particolare il colera.

Nella lettera inviata al Gruppo in data 4 ottobre 2011, Mons. Alessandro Pagani scrive:

"Con il vostro contributo abbiamo potuto riattivare un pozzo che non funzionava dal 1994, esso richiedeva il ricambio di tutti i pezzi avariati. Questo pozzo è in una posizione centrale dove c'è una scuola con circa 2.000 tra ragazzi e ragazze e nelle vicinanze ci sono altre 90 famiglie che possono utilizzare la stessa acqua. È proprio vero che l'acqua è vita, è gioia, è mantenere lontano tante malattie, ripeto in modo particolare il colera. I vostri santi protettori San Maurizio e Santa Barbara proteggano tutti voi e le vostre famiglie infondano in voi quell'amore genuino e altruista che fa parte dell'alpino".

Vertova - Colzate

IL CORO ALPINO

Il Coro - nato dopo la metà degli anni '80 sotto il nome di "Coro amici di Bondo" (frazione del Comune di Colzate), sotto la guida del Maestro Riccardo Poli - dal 2003, grazie all'interessamento e sostegno del Gruppo A.N.A. Alpini di Vertova e Colzate è entrato a far parte della grande famiglia dei Cori Alpini, assumendo l'odierna denominazione di "Coro A.N.A. Vertova-Colzate".

Nel corso degli anni il Coro si è esibito in piaz-



ze, chiese e palcoscenici della nostra provincia, nella vicina Svizzera, più volte al Teatro Donizetti, riscuotendo sempre lusinghieri successi. Le più recenti esibizioni sono state quella di Bergamo in occasione del 90° di fondazione della nostra sezione, coincidente col 150° anniversario dell'Unità d'Italia, animando la S. Messa in San Bartolomeo concelebrata dal nostro Vescovo. Il Gruppo si è poi esibito in concerto, alternandosi con altri cori, presso il Palazzo del Comune.

Gruppi vari

RINNOVO CAPIGRUPPO

ALBANO S. ALESSANDRO: Marchesi Clarino
 ALBENZA : Rota Fabrizio
 ALZANO LOMBARDO: Gregis Giuseppe
 AMBIVERE : Perico Gianpietro
 AMORA : Carrara Gesualdo
 ARCENE : Scotti Giancarlo
 ARDESIO : Pezzoli Alberto
 BAGNATICA: Andreoli Mario
 BG-BORGO S. CATERINA: Camponuovo Mario
 BG-CAMPAGNOLA: Epis Tullio
 BG-CELADINA: Bonacina Enrico
 BG-CENTRO: Zucchi Lorenzo
 BORGOUNITO: Cuni Santino
 BOSSICO: Arrighetti Enrico
 BRANZI: Monaci Luciano
 BREMBATE SOPRA: Valsecchi Giovanni

BREMBILLA: Zanardi Mario
 CALCINATE: Pezzoli Gianluigi
 CALEPIO: Chiari Oscar
 CALVENZANO: De Stefani Angelo
 CAPIZZONE: Bugada Andrea
 CAPRINO BERGAMASCO: Valsecchi Giuseppe
 CAROBBIO DEGLI ANGELI: Rota Santo
 CARONA: Migliorini Simone
 CASAZZA: Terzi Anselmo
 CASSIGLIO: Milesi Adriano
 CENATE SOPRA: Lena Antonio
 CENATE SOTTO: Gabbiadini Antonello
 CHIGNOLO D'ONETA: Borlini Giacomo
 CHIUDUNO: Fratus Domenico
 CICOLA: Aceti Giuseppe
 COLLINA ALTO SEBINO: Verzeni Mario
 COSTA SERINA: Cortinovis Giovanni
 COSTA VOLPINO: Petenzi Ennio
 COVO: Probo Basilio
 DALMINE: Giupponi Domenico
 DOSSENA: Bonzi Gaudenzio
 FILAGO: Paris Enrico
 FIORANO AL SERIO: Piantoni Luca
 FOPPOLO: Cattaneo Marco
 FORESTO SPARSO: Freti Guido
 GANDINO: Piazzini Luigi
 GANDOSSO: Monieri Angelo
 GHISALBA: Maffi Demis
 ISOLA DI FONDRA: Midali Mario
 LEFFE: Marcarini Lidio
 LOVERE: Ghidini Ettore
 LURANO: Vanoli Gianpietro
 MARTINENGO: Manenti Luigi
 MAPELLO: Fantoni Davide
 MISANO GERA D'ADDA: Strada Mauro
 MONTE MARENZO: Bonanomi Elio
 MORENGO: Ferrari Angelo
 NEMBRO: Carrara Vincenzo
 OLTRE SERIO: Vighani Pierangelo
 ONETA: Pizzamiglio Giovanni
 ORIO AL SERIO: Tribbia Fabrizio
 PETOSINO: Taramelli Antonello
 PIANICO: Ghilardi Riccardo
 PIARIO: Belotti Nello
 PONTIROLO NUOVO: Bertocchi Franco
 POSCANTE: Ruggeri Giovanbattista
 PRADALUNGA: Valoti Renato
 PREDORE: Carrara Alberto
 PRESEZZO: Mazzoleni Ilario
 PREZZATE: Sangalli Roberto
 ROGNO: Baiguini Cesare
 ROMANO DI LOMBARDIA: Volpe Ermanno

S. GERVASIO D'ADDA: Alessi Mario
 S. GIOVANNI BIANCO: Milesi Marco
 SEDRINA: Gotti Massimo
 SOLA DI FARA OLIVANA: Morandi Mario
 SOMENDENNA: Vitali Roberto
 SORISOLE: Zambelli Giuseppe
 SOTTO IL MONTE: Bolognini Pietro
 STEZZANO: Cattaneo Mario
 TALEGGIO: Arnoldi Ambrogio
 TERNO D'ISOLA: Regazzi Ugo
 TORRE PALLAVICINA: Ferro Ivan
 TREVIGLIO: Mariani Marino

TREVILOLO: Maffioletti Fiorenzo
 URGNANO: Gabbiadini Francesco
 VALBREMBO: Crippa G.Franco
 VALPIANA: Carrara Riccardo
 VALTORTA: Busi Claudio
 VERDELLO: Limonta Giacomo
 VERTOVA/COLZATE: Cattaneo Omar
 VIADANICA: Paris Lorenzo
 VILLA D'OGNA: Paccani Marco
 ZAMBLA: Tiraboschi Valerio
 ZOGNO: Garofano Luigi

SPORT

IL PRIMO BERGAMASCO SULL'EVEREST

Epis Virginio, alpinista di Oltre il Colle

Mentre sono in auto per gli orridi della Val Serina, il proponimento non è di parlare con un alpinista famoso del secolo scorso, ma di raccontare la vicenda particolare di uno dei tanti giovani che hanno lasciato le nostre valli in cerca di lavoro dopo la seconda guerra mondiale. Sto

parlando di Epis Virginio, nato il 18 agosto 1931 a Oltre il Colle, contrada Grimoldo, lo scalatore dell'Everest nella prima spedizione italiana del 1973, capitanata da Guido Monzino.

Mi riceve nella sua antica casa paterna; sulla pietra è chiaramente scolpito un numero, 1596. Nella facciata accanto è appiccicato un grosso pero secolare; si intravedono appena, come due piccoli occhi, le finestre del primo piano. Meravigliandomi per l'insolito quadretto, subito l'ospite precisa: "Questa è la più antica contrada del paese, il nucleo originario; era chiamata "la contrada delle pere", perché, una volta, tutte le case avevano una pianta di pero incollata sul fronte". La giornata è limpida; intorno fanno da corona le cime dell'Alben, del Grem, dell'Arera, del Menna. L'interno della casa è rimasto intatto: semplice, dignitosa, antica, tipica costruzione delle nostre valli. Ma il Nostro non abita qui; da queste parti passa sempre, con la famiglia, i mesi di luglio e agosto. Si sente ancora cittadino di Oltre il Colle, ma è residente ad Aosta, dove vive con la moglie Maria Pia, due figlie e tre nipoti.

Padre contadino, secondo di sei fratelli, quattro maschi e due femmine: boscaiolo, mandriano, manovale, a seconda della necessità e occasioni, fino a vent'anni, per tirare avanti bisognava aiutare la famiglia. Impara a sciare, fondo. Nel 1951 vince il campionato bergamasco qui a Oltre il Colle. Proprio in quell'anno è chiamato alle armi, militare di leva; destinazione Scuola Militare Alpina di Aosta (Centro Sportivo a Courmayeur). Terminata la leva, dopo breve corso, non essendo provvisto di titoli scolastici, passa in servizio permanente come sottufficiale.

"Fu una scelta convinta: potevo lavorare applicandomi alla mia passione. Lo rifarei. Praticavo attività sportiva agonistica per la SMALP; i piazzamenti erano soddisfacenti, quasi sempre nei primi dieci. Entrai nella squadra nazionale di Biathlon, e arrivai secondo ad un campionato italiano. Nel 1959 partecipai al campionato del mondo di Biathlon: su quattro componenti la squadra, tre eravamo





bergamaschi: Mismetti, Carrara Gianni ed io. Furono anni di soddisfazioni sportive; nel frattempo ero andato ad abitare ad Aosta. Nel 1958 ero diventato istruttore di Sci e di Alpinismo.”

Dopo alcune domande sull'attività di istruttore, gli chiedo: «Sig. Maresciallo, vogliamo parlare anche della spedizione del 1973 sull'Everest? Lei allora aveva 41 anni». Si sottomette alla risposta, misurando le parole. Si vede che non vuole rinfocolare polemiche su questa straordinaria avventura himalaiana.

“La spedizione tutta italiana, capitanata da Guido Monzino, industriale alpinista, fu molto pesante, nel senso che vi parteciparono 64 membri effettivi, e circa 100 Sherpa. Non si risparmiarono né uomini né mezzi, anche se questi ultimi non furono sempre i più adatti allo scopo. Gli alpinisti veri erano una trentina, gli altri erano scienziati, medici, fisiologi...; nel gruppo alpinisti erano rappresentate tutte le componenti delle Forze Armate italiane: Aeronautica, Marina, Carabinieri, Polizia, Finanza, e naturalmente gli Alpini. Si volevano di-

mostrare il grado di preparazione e le capacità organizzative delle FF.AA. Sede della preparazione: la SMALP di Aosta. Alla fine, sulla vetta, arrivammo in otto, 5 alpinisti e 3 sherpa, ovviamente con le bombole per l'ossigeno.

Il 5 maggio Minuzzo e Carrel arrivarono sulla cima con 2 sherpa. Il 7 maggio, alle ore 13, anch'io giunsi in vetta con il mio compagno di cordata Innamorati, e Benedetti ci raggiunse con uno sherpa. Tempo bellissimo. Nel ritorno, improvvisamente, il tempo si guastò, e avemmo molti problemi; fummo costretti a bivaccare la notte a quota 8500. Il giorno dopo il bel tempo ci permise di scendere. Per errori nell'uso delle bombole, restammo senza ossigeno per tutta la discesa da quota 8500. Si dimostrò così, per la prima volta, contro le certezze di medici e fisiologi, che si poteva resistere senza l'uso delle bombole anche oltre gli 8000. Sarà Messner poi, nel 1978, a confermarlo”.

«Alpino Epis, è noto che all'interno della spedizione ci furono incomprensioni, gelosie, scorrettezze, egoismi, di cui tanto si è parlato e scritto. Lei, da protagonista, cosa dice?». A questo punto le parole vengono ponderate una per una.

“Confermo e sottolineo fermamente che tra i componenti alpinisti della spedizione ci sono sempre state correttezza ed amicizia, sia durante che dopo la nostra avventura. Tutte le polemiche sono nate in ambienti esterni. I risultati furono buoni, tenendo conto che nessuno aveva esperienze himalaiane. Se non ci fossero state palesi carenze di direzione, questi potevano essere senz'altro migliori. I meriti non sono stati attribuiti con giustizia, e pubblicamente non lo sono ancora oggi; comunque, lasciamo perdere. Da parte mia vado fiero di essere arrivato sulla cima, ma, soprattutto, di aver fatto il mio dovere, soccorrendo e aiutando compagni in difficoltà anche estreme. E qui mi fermo”.

Siamo alla fine dell'incontro. Scorriamo un album di foto che le figlie e i nipoti gli hanno regalato quando hanno festeggiato l'ottantesimo compleanno di nonno Virginio. Da parte sua, questo arzillo ottuagenario, durante la permanenza nel suo paese natale, quasi tutti i giorni sale sulle sue montagne, in tempi senz'altro inferiori a quelli segnati sui cartelli indicatori del CAI; sarebbe a dire “di corsa”. Si intende che il “Vecio” Virginio Epis non perde l'occasione per portare ancora il suo cappello alpino durante le adunate, i raduni, e le feste dell'Associazione Nazionale Alpini, cui è fiero di appartenere. A dire il vero, dopo questo incontro, sento che anch'io lo sono un po' di più. Ho parlato con un semplice Maresciallo, dalla fiera modestia.

Alberto Giupponi

Trofeo Nikolajewka

PRIMO POSTO PER SERINA

Quarantuno sono le edizioni della gara di sci nordico che si sono succedute da quando germogliò l'idea di celebrare con una competizione sportiva sulla neve, una battaglia disperata, vittoriosa nella sconfitta, Nikolajewka. Quest'anno è il Gruppo di Piazza Brembana che si è assunto l'onere dell'organizzazione del Raduno Alpino connesso con il Trofeo. La gara si è svolta sulle nevi di Roncobello, più che sufficienti per ottenere una ragguardevole manifestazione. Il freddo dei giorni precedenti alla ricorrenza poteva preannunciare un evento di secondo piano, ma al contrario la festa è stata completa sotto i diversi punti di vista.

La gara di sci nordico del Trofeo Nikolajewka, è un appuntamento sportivo che insieme al Trofeo Sora, rappresenta un momento di aggregazione degli alpini della nostra Sezione. La gara, fin dalla sua origine era riservata esclusivamente agli Alpini, in armi ed in congedo, nella formula della staffetta con tre frazionisti ed ora, già da alcuni edizioni, la gara è stata aperta a tutti, in particolare ai più piccoli che con il loro entusiasmo rappresentano un vigoroso e augurabile momento di aggregazione per il futuro della nostra Associazione.

Con queste premesse sono stati oltre 200 gli atleti delle varie categorie, (baby, cuccioli, ragazzi, allievi, giovani, aspiranti, junior e senior) maschili e femminili in rappresentanza di diversi club, che si sono dati appuntamento per lo sportivo confronto. Molti gli spettatori che hanno accompagnato ed incitato i concorrenti delle varie categorie, lungo i perfetti saliscendi della pista preparata con perizia dagli organizzatori. È stata una gara dura, che ha visto il massimo impegno degli atleti partecipanti. Il Trofeo, con un manifesto appagamento del capogruppo Enrico Tiraboschi e di tutti i suoi accompagnatori, è stato conquistato dall'ANA di Serina con Richard Tiraboschi, Alessandro Bonaldi e Corrado Pirola, a seguire la squadra dell'ANA di Cremeno e dell'ANA di Gromo.



La seconda parte della giornata si è svolta a Piazza Brembana dove la popolazione ha fatto da cornice alla sfilata degli Alpini per le vie del centro cittadino. La S. Messa, celebrata dal parroco di Piazza Brembana in un accogliente padiglione, ha visto l'inconsueta ma gradita partecipazione di tutti i Sindaci dell'Alta Valle che hanno così avvalorato, con la loro presenza, una particolare sensibilità per ciò che gli alpini rappresentano di positivo per le loro comunità sia dal punto di vista della solidarietà che dei valori di moralità e impegno sociale.

Giuseppe Bonaldi

Classifica Gruppi Alpini:

1° Serina, 2° Cremeno, 3° Gromo,
4° S. Pellegrino, 5° Valgoglio.



L'ANGELO DEGLI ALPINI

di Marina Vio - Vicenza

Nell'accecante biancore nella neve, in mezzo al bosco di betulle spoglie, candide contro il piombo del cielo, tutto era immobile di una fissità tagliente come vetro. Ma il vetro si spezzò, e cadde una granata. Il Capitano urlò: "Alpini avanti!"

"Avanti! Avanti!" gridarono gli uomini come a trovare, nel suono di quel grido, la forza di procedere. E sparando, si gettarono fuori dal fossato verso la strada. I russi, dall'altra parte, iniziarono a correre quasi volessero cercare lo scontro all'arma bianca. Ma prima che si capisse cosa accadeva, un'esplosione terribile scosse il terreno e sollevò la neve, le betulle e gli uomini. E dopo l'esplosione un'altra ancora.

"*Ste zo! Ste zo!*" urlò Toni ai compagni e si buttò faccia a terra. Ma una terza esplosione, ancor più forte, parve disintegrare il mondo attorno a lui: "Ost. ..che colpo!" gli venne da pensare. Poi non udì più nulla.

Appena si riprese, dopo un'ora o un minuto, disse tutto in un fiato: "*Diobèll...Diobòn ...Stavolta ci macellano*". Ma nessuno rispose: dalla neve veniva solo un lamento debolissimo.

Toni si tirò in piedi, si guardò attorno e vide tutti morti: il Capitano, il Bepi che erano insieme fin dal primo giorno, e tutti gli altri.

"*Tosi!*" disse senza speranza "*In piedi, tosi!*" Ma nessuno si mosse: solo il lamento continuava, ed era appena udibile.

E in quella Toni pensò ai russi e vide che non ce n'era in piedi neanche dei loro: cancellati, o scappati, lasciando i morti a terra. Ma uno tra i loro morti si lamentava e il gemito, straziante e disperato, ricordò a Toni che era un infermiere e aveva la croce rossa cucita sulla manica.

"*Diobòn che rognà!*" disse a se stesso "*Mica che posso andare girandomi sui tacchi. Vado almeno a vedere!*" E andò dal russo.

Quello era a terra come morto e buttava talmente tanto sangue da una gamba che presto si sarebbe dissanguato. Era un ragazzo giovane: la barba bionda e rada, sul viso del colore dell'avorio, gli dava un'aria ieratica, da santo e lo rendeva simile alla figura del Cristo che si vedeva in chiesa al suo paese: "*Diobonìn!*" disse Toni "*Varda cossa me tòca vèdar: che i manda a far la guera i tosatèi!*" Poi volto al russo esanime: "*Sta bon Ivan, 'deso ghe pensi mi!*"

E cominciò a fasciarlo.

Ma intanto, mentre era lì che lo fasciava, venne la fanteria in ritirata. E il Tenente, da lontano, gli gridò di scappare che i russi erano prossimi: "Fra poco" urlò "saremo sotto il fuoco dei cannoni".

Neanche si accorse che curava un russo.

Toni disse al ferito: "*Toso, devo 'ndar via: voj salvare la ghirba!*" Ma quando stava per andare, gliene mancò il coraggio perché sapeva bene che lasciato a se stesso lui moriva. Allora lo prese sulle spalle e si avviò pian piano sulla neve. Diceva tra sé e sé: "Mi ricordo: c'è un isba qui vicino. Lo porto lì e lo mollo perché, *Diobòn*, somiglia troppo al Cristo della chiesa perché io lo abbandoni. E un Alpino, un Alpino: mica che lascia il Cristo sulla neve!". Così, malgrado la fatica, camminava con quel fardello sanguinante sulla schiena come se portasse la croce.

Ma quando di lontano già intravedeva l'isba, tuonò un cannone e il colpo cadde poco indietro. Poi un altro colpo più vicino: "*Diobèll!*" disse Toni "*Stavolta fioccano!*" E non aveva ancora finito di parlare, che il terzo colpo lo sollevò per aria insieme alle betulle e al russo.

Quando ricadde al suolo, si trovò in una luce silenziosa, bianca come la neve e risplendente ancora più del sole senza ferire gli occhi. E, nella luce, c'erano due figure: un angelo bellissimo dalle candide ali vicino al russo e un altro, molto più grande, che stava davanti a lui e lo fissava con uno sguardo dolce e severo assieme.

"*Alora?*" chiese Toni.

"*Alora devi dirmelo te cossa che fetò qua: non dovevi morire!*" gli disse l'angelo in dialetto. E Toni, a bocca aperta, vide che aveva le ali nere di penne d'aquila.

"Ost..." disse "che angelo! Neanche parla *Talian!*" E quello gli rispose: "*Per forsa! Io sono l'Angelo delle Penne Nere...insomma, degli Alpini! Però non smoccolare. Se pol miga tirar mocoli davanti a un angelo!*"

Toni si vergognò e chiese scusa.

"Comunque" disse l'angelo "Oggi l'hai fatta grossa: tu non dovresti essere qui, e il russo dovrebbe essere stato pronto pel viaggio e invece è vivo. Si era mica previsto che un *Taliano* desse la vita per salvare un russo... Mah! Con gli Alpini non si può mai dire! E *alora?*"

"Alora te ti sbagli: non sono mica morto! Parlo, ci vedo, neanche sento dolore e non ho freddo. Dunque..."

"Dunque sei morto, Toni! Credi, che me ne intendo. Ma il lavoro è il lavoro, e i piani erano differenti. Oggi toccava a lui, e non a te! *Alora 'deso* stai buono e ti addormenti, e lasci che io faccia questo scambio: prendo la vita a lui e la dò a te".

"No!" disse Toni "No! Non se ne parla neanche! Non vedi che assomiglia al Cristo del paese? E poi è così giovane! No, non permetterò una cosa

del genere!” e cercò di strappare il russo dalle braccia dell’angelo: ma non aveva forza.

L’angelo dalle ali bianche lo guardava con commiserazione e sorrideva: “Non puoi strapparlo al suo destino!” gli disse gentilmente “Né puoi sfuggire al tuo: devi tornare a casa e morir vecchio!”

“*Diobonìn, no!*” fece secco l’Alpino “Devo salvarlo! Non so perché, non so se è solo perché somiglia al Cristo o perché è giovane, o perché lo sento mio fratello, ma non posso permettere lo scambio: lasciagli la mia vita, e prendi me”.

L’angelo degli Alpini, con le ali nere, si mostrò rattristato: “Toni” disse “e tua moglie? E i *tosatèi*, e la casa che è ancora da finire? *E i to veci, i to campi e le sorele zòvani ...*”

L’Alpino sospirò: “*Bisogna che i se rangia!*

Hanno le vacche, le capre, le galline, le verdure dell’orto e *roba da magnàr no ghe ne manca*. Io ho il mio orgoglio di Alpino, e per uno che assomiglia al Signore io do la vita: *chè el Signor l’ha data lu par mi e voglio ricambiare, ost. ...!*”

“Taci, non smoccolare!” gli disse severamente l’angelo “Non hai paura della morte?”

“Paura no” rispose Toni “Ma certo ci ho il timore di andar davanti a Dio e dirgli: sono qua! Abbi misericordia che peccati ne ho tanti!”

“E che peccati hai?” gli chiese l’angelo con le ali bianche.

“Tutti!” gli disse Toni “Tutti i peccati degli Alpini: ho fatto *bala*, più volte. In chiesa non sono andato tanto: meno che in osteria. E dopo smoccolo... ma solo se mi incazzo!”

“Se è per quello” fece severo l’angelo con le ali nere “smoccoli anche se sei tranquillo, ma non è questo il punto: il punto è che non sarebbe la tua ora!” Tacque perplesso, e infine aggiunse: “*Deso ghe pensi su*, e in ogni caso vedo che cosa si può fare! *Te intanto speta!*”

E Toni, sospirando, si mise ad aspettare. Un po’ gli dispiaceva di non tornare a *baita*, di non vedere i *tosatèi*, i *veci e la mujera che stavano spetando*, però nel cuore sentiva quel calore particolare che aveva avuto a volte nella vita: quando si era innamorato, quando era nato un figlio, quando aveva abbracciato la sua gente partendo per la guerra... “*La guera*” disse “*l’è davvero ‘na bestia: e quei che manda i omeni a coparse*, sono servi del diavolo!”

“Dici bene!” gli disse l’angelo con le ali bianche “E questo poveretto, questo ragazzo, se non era

per te nemmeno la sperimentava, lui, la vita: non ha nemmeno fatto in tempo a diventare grande, che l’hanno mandato nella neve a morire!”

“Ma adesso, invece, la sperimenterà la vita?” domandò Toni sforzandosi di parlare Talian.

“Certo che la sperimenterà, la vita: e ce l’avrà bellissima! Si sposerà, avrà figli, diverrà un bravo medico e un giorno, non

lontano, andrà in Italia a un raduno di Alpini per incontrare...”

“Me non mi può incontrare” sussurrò Toni piano, e lasciò giù una lagrima.

Ma in quella, l’angelo degli Alpini ritornò con una faccia scura.

Toni si fece forza e domandò: “Alora, ‘ndemo?”

L’angelo disse: “No! Purtroppo c’è un problema: dove dovrei portarti, non c’è posto”.

“Governo ladr...”

“Taci, che non sai cosa dici!” ribatté l’angelo “Di questi tempi, sono talmente tanti gli Alpini morti per la patria che, nel Paradiso degli Eroi, settore Penne Nere, è come in chiesa la notte di Natale: stretti come sardine! Dunque, non posso prenderli”.

“E allora?” chiese Toni. La voce gli tremava di speranza e paura: un po’ temeva per il russo, un po’ sperava per sé...

“Alora va” gli disse dolcemente l’angelo “Alora torna a baita dai to veci, Toni!”

L’Alpino scoppiò in lagrime. Ringraziò, si aggiustò in testa il cappello con la penna nera che si era tolto per parlare con l’angelo, e dopo si avviò. L’angelo con le ali bianche gli mise sulle spalle il russo e disse a bassa voce: “Non è solo pel posto: è che il miracolo è possibile se c’è amore tra gli uomini, e soprattutto se accade tra nemici! Alora il Signore fa lui, e dona tanta vita da bastare per due. Non te l’ho detto? Ivan verrà al raduno degli Alpini per conoscerti! Ma adesso, Toni, torna a casa! *Va a baita!*” E con le dita, più bianche della neve, gli fece un segno sugli occhi.

Toni si addormentò. Si svegliò in un ospedale russo dopo due giorni. Si fece un paio d’anni di prigionia da tirare la cinghia, e infine tornò a casa. Trentacinque anni dopo, Toni e il professor Ivan Stjorevic, medico insigne e famoso accademico, si abbracciarono alla stazione di Paderno e piansero commossi tutti due.

Probabilmente in cielo piansero anche i due angeli, perché piovve.

(*Racconto 1° classificato al Premio “Parole attorno al fuoco” - Arcade 2004*)



SONO ANDATI AVANTI

ALBANO
S.ALESSANDRO



Giuseppe Gamba (Aldo)
Classe 1934

ARDESIO

ALMENNO
S.BARTOLOMEO



Alessandro Gualandris
Classe 1924

ARDESIO

ALMENNO
S.BARTOLOMEO



Giuseppe Mangili
Classe 1925

AZZONE

ALMENNO
S.BARTOLOMEO



Enrico Francesco Mazzoleni
Classe 1939

BERBENNO

ALMENNO
S.BARTOLOMEO



Tarcisio Moscheni
Classe 1935

BG-CENTRO

ALZANO
LOMBARDO



Angelo Zanchi
Classe 1942

BIANZANO



Renato Bosio
Classe 1952

BOLGARE



Virginio Pezzoli
Classe 1944

BOLGARE



Giovanni Romelli
Classe 1923

BOLGARE



Samuele Salvi
Classe 1932

BONATE SOTTO



Giuseppe Vavassori
Classe 1927

BORGOUNITO



Giovanni Cagliioni
Classe 1922

BORGOUNITO



Marco Belotti
Classe 1965

BOSSICO



Mario Brevi
Classe 1934

CALOLZIOCORTE



Giuseppe Valli
Classe 1936

CALUSCO D'ADDA



Pierino Colleoni
Classe 1963

CARENNO



Zefiro Armati (Tizio)
Classe 1929

CAROBBIO DEGLI
ANGELI



Giuseppe Consoli
Classe 1939

CASAZZA



Giacomo Vittorio Mognetti
Classe 1943

CAZZANO
S.ANDREA



Battista Duci
Classe 1928

CAZZANO
S.ANDREA



Giuseppe Ceroni
Classe 1934

CAZZANO
S.ANDREA



Pietro Bonaiti
Classe 1927

CAZZANO
S.ANDREA



Antonio Signori
Classe 1941

CENATE SOPRA



Giuseppe Cambianica
Classe 1923

CENATE SOTTO



Adamo Bertocchi
Classe 1940

CERETE BASSO



Innocente Campana
Classe 1921

CHIGNOLO
D'ISOLA



Giovan Maria Capitanio
Classe 1922

CLUSONE



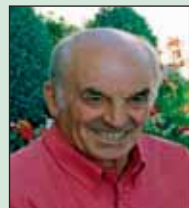
Giorgio Pezzotta
Classe 1959

CLUSONE



Luigi Cortesi
Classe 1933

CLUSONE



Emanuele Nembrini
Classe 1931

COLERE



Francesco Cretti
Classe 1948



Mario Pedruzzi
Classe 1931



Luigi Trussardi
Classe 1925



Raffaele Pedretti
Classe 1923



Mario Trussardi
Classe 1923



Giovanni Gino Bendotti
Classe 1936

COSTA MEZZATE



Attilio Pelizzoli
Lasse 1947

GRUMELLO DEL MONTE

DALMINE



Arduino Parimbelli
Classe 1928

LOCATE

FIORANO AL SERIO



Mario Guerini
Classe 1946

MADONE

GANDOSSO



Battista Tallarini
Classe 1933

NEMBRO

GORLAGO



Giuseppe Zappella
Classe 1935

NEMBRO

GROMO



Ludovico Orsini
Classe 1938

NEMBRO



Aurelio Ravelli
Classe 1944

ONETA



Massimo Gualandris
Classe 1947

OSIO SOTTO



Marco Natale Mazzucotelli
Classe 1929

PALAZZAGO/VAL-
BREMBO



Antonio Cortinovis
Classe 1933

PALOSCO



Marino Foini
Classe 1938

PARRE



Ulisse Lodovici
Classe 1931

PEDRENGO



Alessandro Carobbio
Classe 1943

PONTE S.PIETRO



Paolo Calderoli
Classe 1931

RANICA



Angelo Ferruccio Benedetti
Classe 1939

RANICA



Carlo Cominardi
Classe 1925

ROTA IMAGNA



Bernardo Angelo Visini
Classe 1921

SAN GALLO



Mario Rocchi
Classe 1923

S.GIOVANNI
BIANCO



Cesare Locatelli
Classe 1943

SARNICO



Gianluigi Milesi
Classe 1949

SCANZOROSCIATE



Giuseppe Previtali
Classe 1946

SCANZOROSCIATE



Isidoro Locatelli
Classe 1913

SCHILPARIO



Pasquale Gervasoni
Classe 1936

SCHILPARIO



Giuseppe Augusto Manzoni
Classe 1945

SEDRINA



Carlo Cadei (Pina)
Classe 1917

SOTTO IL MONTE



Luigi Carbonari
Classe 1939

SOVERE



Guglielmo Pezzotta
Classe 1925

SOVERE



Bruno Grassi
Classe 1938

STEZZANO



Mario Poloni
Classe 1939

TELGATE



Antonio Marchesi
Classe 1937

TELGATE



Giuseppe Formenti
Classe 1930



Giovanni Geniali
Classe 1947



Alfonso Rinaldi
Classe 1943



Emilio Bassetti
Classe 1931



Fausto Consonni
Classe 1930



Franco Galeazzi
Classe 1943

SONO ANDATI AVANTI

TERNO D'ISOLA



Rota Gabriele
Classe 1940

TERNO D'ISOLA



Giovanni Vappiani
Classe 1942

TREVIOLLO



Angelo Cerea
Classe 1929

VALSECCA



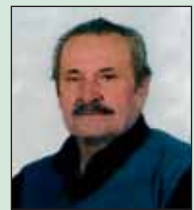
Alberto Galli
Classe 1940

VERTOVA



Bernardo Paganessi
Classe 1934

VIADANICA



G. Battista Bellini
Classe 1934

VILLA D'OGNA



Salvatore Brusetti
Classe 1923

ZANDOBBIO



Gianbattista Gamba
Classe 1937

ZOGNO



Carmelo Ghisalberti
Classe 1917

ZOGNO



Pietro Carminati
Classe 1927

“I sò pass,
dientàcc ligér,
i à lassat i sème di mucc
e i va per i pàscoi del
cél”

Ricordiamoli

Giuliano Girola - Bg/Centro

Nelle prime ore di domenica 15 gennaio, all'età di 83 anni, si è spento Giuliano Girola, personaggio di spicco di Clusone, come ha ricordato Mons. Panfilo durante la S. Messa di suffragio. La sua opera ha spaziato dal sociale allo sportivo con ruoli da protagonista. Socio fondatore dello “Sci Club 13 Clusone” ne fu poi segretario e presidente; ha fatto parte del consiglio provinciale della FISJ; ha svolto incarichi di responsabilità nel consiglio d'amministrazione dell'Ospedale S. Biagio; è stato tra i promotori della Delegazione CRI di Clusone, la prima della Valle Seriana, assumendone subito la segreteria e poi la presidenza. Per il suo impegno nel sociale è stato insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica.

Al rientro del servizio militare è entrato subito nel Gruppo Alpini di Clusone, diventandone poi Capogruppo per una quindicina d'anni. Nel frattempo entrò a far parte del Consiglio Direttivo Sezionale dove si distinse per la sua praticità nello svolgere i compiti assegnatigli. Ottimo oratore diventò un apprezzato speaker di importanti manifestazioni alpine.

Ai funerali la basilica era gremita di gente che gli ha voluto per l'ultima volta esprimergli la loro stima ed il loro affetto. Per primi gli alpini con a capo il presidente Sarti, i dirigenti ed i giovani fondisti del “13 Clusone”, delegazioni del CAI e della CRI.



Luigi Rudelli - Gandino

È difficile in questo triste momento redigere un ricordo degno del nostro Capogruppo Onorario; la commozione per la perdita e per la grande partecipazione alle sue esequie sono ancora vive in noi.

“Gigino” era il soprannome con cui era universalmente conosciuto. Nato nel 1922, dopo gli studi al liceo Sarpi si iscrisse alla facoltà di medicina veterinaria presso l'Università di Milano. Presto dovette interrompere gli studi e recarsi a Merano, dove frequentò il corso Allievi Ufficiali. Impegnato



su vari fronti, fu imprigionato dai tedeschi e deportato nei campi di lavoro in Germania; rientrerà a casa, dopo molte vicissitudini, solo alla fine del conflitto. Nel 1948, insieme ad alcuni soci rifonda il nostro gruppo che guiderà sino al sorgere del nuovo millennio.

Ma chi era Gigino per i suoi alpini? Un amico, un fratello maggiore, un "papà" per tanti giovani alpini che vedevano in lui un esempio d'integrità morale e d'impegno costante. Un'altra sua dote era il saper ascoltare e consigliare senza voler imporre il proprio "io". I suoi alpini lo conoscevano uno ad uno e per ognuno aveva una parola di incoraggiamento. Bastino le parole che di lui disse il compianto dottor Crepaldi: "Un galantuomo di vecchio stampo".

Fu insignito nel 1968 del titolo di Cavaliere dal Ministero della Difesa. Fondatore e presidente della locale sezione del C.A.I., lo ricordiamo come un grande sportivo, capace di conquistare le più importanti vette delle Alpi, di imporsi nelle gare di corsa in montagna e di sci di fondo a livello nazionale fra gli anni 60 e 70. Ma lo ricordiamo anche come "allievo manovale", sua definizione che ben tratteggia l'uomo, nella costruzione della casa di Endine e, in seguito, del Laboratorio, in Friuli durante il tragico terremoto, a Redona. Immancabile la sua presenza in ogni nostra attività lavorativa o manifestazione: dove non poteva essere presente di persona, la sua mano raggiungeva in silenzio situazioni che solo lontanamente potevamo capire. E il merito era sempre dei "suoi" alpini.

Sino alla fine dei suoi giorni ci ha spronati col suo motto: "gli Alpini non hanno paura". Sì, Gigino, non avremo paura di seguire il tuo esempio. Vogliamo pensare che non ci hai lasciato, ma con il tuo passo svelto e sicuro ci guidi verso il paradiso di Cantore.

I tuoi Alpini

Giovanni Valsecchi - Brembate Sopra

Giovanni Valsecchi, classe 1943, capogruppo e responsabile del nucleo di protezione civile se ne andato in punta di piedi, consumato dalla malattia che l'aveva colpito, proprio ad un anno dal ritrovamento del corpo di Yara, circostanza davvero singolare, come se il destino avesse voluto sottolineare con mefistofelica crudeltà il suo ultimo cruccio, quello di non essere stato lui e la sua squadra di volontari a ritrovare quella ragazzina. In quella operazione aveva profuso tutte le sue forze ed un cuore pronto a qualsiasi prova.

Così è morto con il suo cruccio e con la fierezza di quel rimorso che colpisce solo gli uomini che sanno cos'è la virtù. E sì che quest'ultima operazione, l'impegno e l'energia profusi nella ricerca di Yara erano dettati da un puntiglio del tutto nuovo e particolare anche per lui: l'aveva strenuamente cercata con il cuore di un padre.

Marco Fusco



PROSSIMI APPUNTAMENTI

CAMMINAOROBIE

Insieme sui sentieri delle Orobie

Le Sezione ANA in collaborazione con le Sottosezioni e Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano organizzano una giornata aperta a tutti coloro che amano camminare in compagnia sui sentieri di montagna e incontrarsi nei rifugi alpinistici e escursionistici delle nostre belle Orobie bergamasche per domenica 8 luglio.

La giornata prevede la partenza dal fondo valle

di gruppi di soci ANA e soci CAI che accompagneranno i partecipanti per salire tutti insieme ai diversi rifugi alpinistici e escursionistici delle Orobie Bergamasche, lungo i normali sentieri di accesso e realizzare il seguente programma di massima presso ogni rifugio:

- Incontro di tutti i partecipanti ai rifugi
- Cerimonia celebrativa con S. Messa oppure un Momento di Silenzio

PROSSIMI APPUNTAMENTI

- Pranzo

Inoltre, per avvicinarci alla giornata di domenica 8 Luglio 2012, sarà organizzata una camminata comune tra i soci ANA e soci CAI che percorreranno tutte le tappe del Sentiero delle Orobie Centro Orientali a partire dal Passo della Presolana e il Sentiero delle Orobie Occidentali a partire da Cassiglio per convergere tutti insieme al Rifugio Alpe Corte in Valcanale, un rifugio senza barriere e senza frontiere, dove saranno presenti anche degli amici disabili e sarà realizzato il programma previsto alla presenza delle autorità civili, militari e religiose.

Per i Gruppi e gli alpini che fossero interessati a partecipare possono contattare le seguenti persone:

Alberto Paris - predore.bergamo@ana.it
328.2823515 // Paolo Valoti - paolo@valoti.it



MANIFESTAZIONI SEZIONALI

DATA	ORA	LOCALITA'	OGGETTO
11 - 12 e 13/05		BOLZANO	ADUNATA NAZIONALE
27/05		VALBREMBO	55° FONDAZIONE
27/05		CASIRATE D'ADDA	8° RADUNO ZONE 23 "BASSA BERGAMASCA EST" E 28 "BASSA BERGAMASCA OVEST"
2/06		CORNA MARCIA	4° RAD. GRUPPI BERBENNO - BREMBILLA - CAPIZZONE - UBIALE CLANEZZO
2 e 3/06		CLUSONE	19° RADUNO ZONA 17 "ALTA VALLE SERIANA EST"
3/06		BAGNELLA	40° FONDAZIONE
3/06		AMBIVERE	80° FONDAZIONE
8 - 9 - 10/06		COLLINA ALTO SEBINO	12° RADUNO ZONA 21 "ALTO SEBINO"
10/06		OSIO SOTTO	3° RADUNO ZONA 26 "ADDA" 35° FONDAZIONE - INAUG. MONUMENTO ALL'ALPINO
16/06		CLUSONE	88° DI FONDAZIONE
17/06		S. GIOVANNI BIANCO	90° FONDAZIONE
17/06		CORNA IMAGNA	RADUNO ZONA 9 "VALLE IMAGNA"
22/06	21.00	PETOSINO	9^ RASSEGNA CORI
24/06		TORRE DE' ROVERI	85° FONDAZIONE
01/07		CARENNO - MONTE TESORO	27° ANNIVERSARIO SACRARIO
8/07		PREALPI OROBICHE	CAMMINA OROBIE Escursioni ai rifugi e sentiero delle Orobie

PROSSIMI APPUNTAMENTI

6 - 7 e 8/07		GANDINO	80° FONDAZIONE
8/07		ZORZONE	60° FONDAZIONE
8/07		GANDELLINO	9° RADUNO ZONA 18 "ALTA VALLE SERIANA NORD"
8/07	9.15	PETOSINO	INTITOLAZIONE PARCO PUBBLICO AL BEATO DON GNOCCHI
8/07		MALGA VILLALTA MALLES VENOSTA	40° FONDAZIONE GRUPPO DI SUISIO ANN. TRAGEDIA MALGA VILLALTA
15/07	10.00	PASSO SAN MARCO	INCONTRO INTERSEZIONALE ALPINI BERGAMASCHI E VALTELLINESI
21 - 22/07		ONETA	6° RADUNO ZONA 16 "MEDIA VALLE SERIANA NORD"
22/07	10.00	MONTE MADONNINO	19° ANNIVERSARIO POSA "MADONNA DELLE NEVI" - S. MESSA
22/07		S. GIOVANNI BIANCO	53^ FESTA DEL RONCO
28 - 29/07		BREMBILLA	80° FONDAZIONE
29/07		AZZONICA	55° FONDAZIONE INAUGURAZIONE NUOVA SEDE
29/07		PALAZZAGO	80° FONDAZIONE
26/08		CLUSONE - S. LUCIO	41^ FESTA DELLA MONTAGNA
2/09		ALGUA	PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DEL PERELLO
2/09		CARENNO	70° ANNIVERSARIO RITROVAMENTO ICONA DELLA MADONNA DEL DON
8/09		MARTINENGO	ADUNATA SEZIONALE

MANIFESTAZIONI NAZIONALI

DATA	ORA	LOCALITA'	OGGETTO
11-12 e 13/05		BOLZANO	ADUNATA NAZIONALE
27/05		MILANO	ASSEMBLEA DEI DELEGATI
16- 17/06		SONDRIO	2° RADUNO GRUPPO ARTIGLIERIA DA MONTAGNA "SONDRIO"
17/06		VALDOBBIADENE	40° CAMPIONATO NAZIONALE MARCIA REGOLARITA' IN MONTAGNA
24/06		RIFUGIO CONTRIN	PELLEGRINAGGIO NAZIONALE SOLENNE
1/07		COL DI NAVA	63° RADUNO SACRARIO DIVISIONE ALPINA CUNEENSE
8/07		MONTE ORTIGARA	PELLEGRINAGGIO NAZIONALE
21- 22/07		FELTRE	RADUNO 3° RAGGRUPPAMENTO
27-28 e 29/07		ZONA ADAMELLO	49° PELLEGRINAGGIO NAZIONALE

